IL POPOLO ROMANO

ANNO XVIII - Numero 52. — 50,000 COPIE AL GIORNO — Sabato, 22 Febbraio 1890.

Le associazioni si ricevono presso tutti gli uffici postali con semplice dichiarazione, oppure inviando l'importo all'indirizzo seguente: *Amministrazione del* POPOLO ROMANO ROMA.

PREZZO DELL'ASSOCIAZIONE: ITALIA Anno L. 24 - Semestre L. 12 - Trimestre L. 6. STATI DELL'UNIONE Anno (oro) L. 40 - Sem. L. 20 - Trim. L. 10.

ROMA - *Via Due Macelli, 6-9* *Direttore e proprietario* C. Chauvet. **In tutto il Regno Cent. 5** Numeri arretrati Cent. 10.

Inserzioni. Necrologie di 50 parole L. 5 - di 75 L. 8 - di 150 L. 15 - in più da convenirsi. - Cenno di ringraziamento di cinque linee L. 3. *In Cronaca L. 1 la linea. Piccola Cronaca cent. 75. In terza pagina cent. 75. In quarta pagina, giustezza di 5 colonne, cent. 20 la linea.*

Orario. Gli uffici del giornale rimangono aperti dalle 10 del mattino alle 2 dopo mezzanotte. *I manoscritti non si restituiscono.* Edizione di provincia in macchina alle 9 di sera. — Edizione di città alle 3 del mattino.

Le elezioni generali in Germania

(*Nostro*) **Berlino**, 21, ore 12,25 pom. — Quando il principe di Bismarck, che, come vi fu annunciato, si è recato personalmente a votare, entrò nella sala della votazione, tutti i componenti il seggio, compresi gli stessi socialisti, si alzarono. Un solo socialista restò seduto e continuò a fumare ostensivamente. Il principe di Bismarck espresse la sua soddisfazione di rivedere gli stessi componenti del seggio elettorale di tre anni sono ed espresse il dubbio, in causa della sua tarda età, di poterli rivedere tra cinque anni, o alle venture elezioni. Il presidente rispose che se si augurava di tutto cuore di rivederlo. Il principe replicò che a 75 anni un quinquennio equivale ad un'eternità.

Sinora sono eletti quindici socialisti.

Calcolasi che arriveranno ad una quarantina. E' interessante l'elezione del candidato socialista-democratico Hickel, a Mühlhausen in Alsazia collegio rappresentato sinora al *Reichstag* da un francese.

I progressisti hanno conquistato i collegi di Landsberg, Detmold e Eisenach ove fu eletto Harmening condannato nel processo intentatogli dal duca di Coburgo. Essi hanno perduto il collegio di Halle e sono in ballottaggio con sufficiente probabilità di successo nella Sassonia, nella Baviera e nella Slesia.

La *National Zeitung* invita tutti i partiti dell'ordine a coalizzarsi nei ballottaggi contro i socialisti democratici.

(*Nostro*) **Berlino**, 21, ore 11,5 pom. — I progressisti sperano nei ballottaggi specialmente a Berlino. Riconoscono la vittoria dei socialisti-democratici che furono eletti a Magdeburg, Chemnitz, Monaco, Norimberga, e sono in ballottaggio a Mannheim, Monaco e Lubecca. I socialisti si sono impadroniti di alcuni collegi in cui sinora i progressisti erano eletti sistematicamente. Ad esempio, a Lipsia Bebel è in ballottaggio con Goetz.

I giornali progressisti deplorano che una celebrità mondiale come Virchow sia in ballottaggio col socialista Janiszewski che è quasi completamente scemo.

(*Stefani*) **Berlino**, 21. — Nell'Alsazia-Lorena furono eletti nel Cantone di Molsheim-Ernstein, il sig. Zorn von Bullach (figlio), nazionale-liberale con 21,024 voti contro l'antico deputato Sieffermann (protestatario) che ebbe soli 1605 voti; il dott. Petri nazionale-liberale, Hickel socialista, Grad, Goerber, Lang, Hoebbel e Delles alsaziani.

Ad Essen fu eletto il giornalista ultramontano Stoetzel con 21,647 voti contro i candidati dei minatori Pohlmann che ebbe 9800 voti e Schroeder che ne ebbe 3341. (1)

(1) Schroeder è uno dei capi del movimento dei minatori nel bacino carbonifero ed era uno dei delegati che nel maggio 1889 furono ricevuti dall'Imperatore. La sua sconfitta significa che i socialisti-democratici non hanno gran seguito tra i minatori.

(*Nostro*) **Berlino**, 21, ore 11,50 ant. — I risultati delle elezioni nell'Alsazia-Lorena sono riusciti generalmente favorevoli al governo. E' importante la vittoria del moderato Zorn von Bullach a Erstein-Molsheim contro il dottor Sieffermann, candidato del partito della protesta. Il dott. Hoeffel, che ha formalmente dichiarato di accettare l'attuale ordine di cose, fu eletto a Zabern essendosi ritirato il candidato della protesta, Goldenberg, che da dieci anni rappresentava quel collegio. Nei collegi di Colmar e di Hagenau-Weissenburg furono rieletti Grad e Diettrich senza lotta elettorale.

(*Stefani*) **Berlino**, 21 (ore 10 pom.) — Sono conosciuti 230 risultati. Sono eletti 22 conservatori; 10 del partito dell'impero; 9 nazionali-liberali; 52 del centro; 1 liberale; 11 progressisti; 16 socialisti; 8 polacchi; 10 alsaziani; 3 democratici; 1 danese.

Vi sono 92 ballottaggi fra 11 conservatori; 13 del partito dell'impero; 53 nazionali-liberali; 14 del centro; 36 progressisti; 40 socialisti; 2 guelfi; 4 polacchi; 1 liberale; 1 alsaziano e 9 democratici.

Fra gli eletti vi sono il socialista Frohne, il progressista Bamberger, il deputato del centro Windthorst ed il conservatore conte Dohna.

Il nazionale-liberale Miquel è in ballottaggio col socialista Grohe.

(*Nostro*) **Berlino**, 21, ore 11.20 pom. — Si ha da Francoforte che un migliaio di socialisti accolsero con urla l'annunzio delle elezioni e volevano percorrere le vie della città.

La polizia essendovisi opposta, vi furono diversi agenti feriti.

Vennero fatti una trentina di arresti.

A Koenigsber avvennero disordini simili.

A Berlino i socialisti, per liberare un compagno arrestato da un poliziotto a cavallo, tirarono giù questo di sella rompendogli una coscia.

Altri agenti, per sfuggire allo stesso trattamento ferirono alcuni riottosi e ne arrestarono una trentina.

A Hechingen i socialisti assalirono il seggio elettorale e distrussero l'urna.

Le *Hamburgischer Nachrichten* dicono che, crescendo l'impudenza dei socialisti, avverrebbe una reazione e una modificazione del suffragio attuale, che eguaglia il voto di Bismarck a quello di uno spazzino.

La *Germania* afferma che le elezioni di ieri equivalgano al fallimento della politica interna del principe di Bismarck.

Alcuni altri giornali dicono che le elezioni sono la morte del Cartello.

I progetti militari.

E' stata distribuita ed abbiamo letta la relazione che, a nome della Giunta generale del bilancio, l'on. Pelloux ha dettato sul progetto di maggiori spese per la trasformazione del munizionamento della fanteria.

E' un documento per parecchie e svariate ragioni notevole.

Notevole per la conclusione cui viene, favorevole all'intiero progetto, dopo averne, con incalzante argomentazione, demolito una parte, e notevole in ispecie per la aquiescente rassegnazione con la quale si accenna a talune teoriche costituzionali, che a noi sembrano nuovissime e cui non possiamo credere possa assentire la Camera dei deputati.

Stabiliamo i termini della questione.

Il Ministero domandava alla Camera di autorizzare una spesa straordinaria di L. 17,500,000, da porsi a carico dell'esercizio 1889-90, per provvedere al cambio del munizionamento delle armi portatili ed alla costruzione di un nuovo polverificio atto a fabbricare la polvere senza fumo.

Quali sono le proposte della Commissione?

La Commissione del bilancio concede lo stanziamento, ma per una piccola parte — L. 3,000,000 — ne passa il carico al bilancio futuro 1890-91 ed, inoltre, vuole che il nuovo polverificio a costruirsi *debba servire a fabbricare anche la vecchia polvere*, se le esperienze in corso dimostrassero l'impossibilità e l'inopportunità di adottare la polvere senza fumo per le artiglierie medie.

In sostanza la differenza può parere piccola e tale è infatti sul primo punto; ma diversa corre la cosa per il secondo punto e ne fa prova la relazione dell'on. Pelloux, che rivela un dissenso vero e profondo tra le vedute dell'on. Ministro e quelle della Commissione generale del bilancio.

La Commissione in sostanza dice: voi Ministro avete commesso alla Ditta *Dinamite Nobel* una prima ordinazione di 300,000 tonnellate di *balistite* (polvere senza fumo); vi siete impegnato a darne, ed essa si è impegnata ad assumerne, una seconda di 150,000, onde voi avete sufficientemente provveduto al cambio del munizionamento, che deve formare la dotazione intangibile di cartuccie per le armi portatili; epperciò la costruzione di un nuovo polverificio, che debba essere esclusivamente destinato alla fabbricazione della balistite, non apparisce necessaria, se l'impiego ne sarà limitato alla fucileria ed il fabisogno annuo ne sarà contenuto, per conseguenza, nella misura di circa 30 o 40 tonnellate all'anno.

Stabilito questo caposaldo, la Commissione domanda al ministro se ritiene prossima e favorevole la soluzione del problema, ancora allo studio, di estendere cioè l'uso della nuova polvere al munizionamento delle artiglierie medie e di quelle a tiro rapido.

Quale è la risposta del ministero?

Che non può, allo stato degli studi, dare una risposta concreta.

E sia; ma allora, date le premesse stabilite dalla Commissione e punto contraddette dal ministero, la logica avrebbe voluto che quella negasse senza altro i fondi richiesti, giacchè non *sembrerebbe* — come si esprime il relatore — ma *sarebbe assolutamente* eccessivo spendere 3,000,000 di lire per uno stabilimento, destinato a produrre annualmente 40 tonnellate, tutto al più, di balistite *a*).

Ma la Commissione, che volle, forse, rappresentare con l'onorevole ministro la parte del *burbero benefico*, è venuta ad un'altra conclusione, a quella cioè di concedere i fondi, ma a patto che il nuovo polverificio debba anche servire alla fabbricazione della vecchia polvere, e sostituire uno dei due grandi polverifici esistenti di Fossano e di Scafati, che il ministero dovrebbe prendere impegno di dimettere.

La questione di trasportare al di qua degli Appennini la maggior parte dei nostri grandi stabilimenti militari è questione vecchia e che in altri tempi ha vivamente appassionato gli animi in talune regioni italiane.

Se dicessimo che essa è una questione piccola e di poca importanza, diremmo certamente cosa non vera; non negheremo neppure che essa debba essere studiata e risoluta con quegli opportuni temperamenti, che riescano a conciliare gli interessi militari con tutta quella altra rispettabile somma di interessi locali, che sarebbero lesi da uno spostamento dei nostri principali stabilimenti destinati alle industrie della guerra; ma — ce lo consenta la Commissione, ce lo consenta l'on. relatore — il momento per sollevarla non ci sembra bene scelto ed, in ogni modo, la questione non avrebbe dovuto essere introdotta oggi di straforo e posta con la parvenza di una coazione, che si voglia esercitare sulle risoluzioni del ministero.

Ed invero, con quale altra parola più mite potrebbe essere qualificata la insistenza dell'on. relatore, affinchè il ministero dichiari fin d'ora quale dei due polverificii sarà dimesso?

Perchè non può bastare l'impegno dell'on. ministro di studiare la cosa e di definirla nel senso desiderato dalla Commissione?

Noi, quindi, che avremmo dato lode alla Commissione, se, coerentemente alle premesse, avesse proposto il rigetto puro e semplice della spesa per un polverificio, che da nessuna seria ragione è confortato, non possiamo davvero lodarla di avere riaperto incidentalmente una questione che *non può* essere oggi risoluta e di insistervi tenacemente, con l'alternativa di creare imbarazzi, anche di carattere politico, al governo — e ciò non dovrebbe essere negli intendimenti nè della maggioranza della Commissione, nè del suo relatore — o di fare passare, per un senso di reazione, facilmente esplicabile, una spesa, che il relatore stesso non crede giustificata dai bisogni dell'esercito.

Noi quindi, per conchiudere questa prima parte di considerazioni sulla relazione Pelloux, riteniamo che sarebbe stato miglior partito *negare lo stanziamento* dei tre milioni, visto che al cambiamento del munizionamento attuale ha provveduto e provvede l'industria privata e che le necessità future per il consumo di cartuccie nelle esercitazioni di tiro delle truppe di fanteria non sono immediate, e saranno, in ogni caso, come fu detto prima, esigue.

E ci auguriamo che di questo avviso abbia ad essere la maggioranza della Camera.

Ma questo non è il solo aspetto, e neppure il più importante, sotto il quale può e deve essere studiata la relazione dell'on. Pelloux.

Le risposte dell'on. ministro della guerra ai parecchi quesiti direttigli dalla Commissione del bilancio — risposte evasive o dilatorie — dicono *nulla*, tecnicamente guardate; dicono *molto*, anzi dicono *troppo*, se le si considerano sotto il punto di vista costituzionale, giacchè, quando la teorica del ministro della guerra dovesse essere accettata, quale apparisce da quelle risposte, essa condurrebbe necessariamente all'annientamento del controllo parlamentare sull'amministrazione.

Ma di ciò ad un prossimo articolo.

a) una spesa di L. 3750 per tonnellata a titolo soltanto di frutto del capitale impiegato nell'impianto del polverificio.

POLITICA E DIPLOMAZIA

(*Nostro*) **Londra**, 21, ore 2,20 pom. — Il duca e la duchessa di Connaught ritorneranno quanto prima in Inghilterra, per la via del Canadà.

I loro figli, sotto la scorta di Sir John M' Neill, scudiere della Regina, lascieranno Bombay nel mese venturo per l'Inghilterra.

(*Nostro*) **Londra**, 21, ore 2 pom. — Si ha da New-York che continuano i negoziati fra il segretario di Stato, Blaine, e il ministro britannico sulla questione della pesca.

Il signor Blaine vorrebbe che le navi americane nelle acque canadesi godessero degli stessi privilegi, goduti dalle navi canadesi nelle acque americane; non pagassero cioè tasse di licenza e di tonnellaggio.

D'altra parte il ministro britannico vorrebbe che i pescatori inglesi avessero gli stessi privilegi degli americani nel Mar di Behring.

E' possibile che l'accordo si faccia con queste concessioni reciproche.

(*Stefani*) **Parigi**, 21 — La partenza di Laboulaye per Pietroburgo è aggiornata.

Si crede che il ministro degli affari esteri, Spuller, nominerà a [illegible] un ambasciatore di tendenze meno [illegible] in favore della Russia.

(*Nostro*) **Parigi**, 21, ore 1,5 pom. — Il colonnello Parseval ed il duca di Luynes domandarono al governo di poter eventualmente condividere il carcere col duca d'Orléans.

(*Nostro*) **Madrid**, 21, ore 11,5 ant. — La Regina Reggente è leggermente indisposta da ieri. Iersera potè tuttavia recarsi alla stazione a ricevere il principe e la principessa di Coburgo.

(*Nostro*) **Vienna**, 21, ore 10,40 ant. — Annunciano da Pietroburgo che il duca e la duchessa di Edimburgo, dopo la partenza della famiglia imperiale per Gatschina, che è fissata al 24 febbraio, lascieranno Pietroburgo per ritornare in Inghilterra.

(*Stefani*) **Berlino**, 21. — Si assicura che la Regina di Sassonia per ristabilirsi pienamente in salute si recherà il 6 marzo a Mentone.

Il Re di Sassonia vi si recherebbe verso la metà di marzo.

(*Stefani*) **Parigi**, 21. — Secondo notizie ufficiose Laboulaye ritarda la sua partenza per Pietroburgo causa una malattia della sua signora.

Secondo il *Temps*, nella sola Francia il prestito russo è stato coperto sette volte.

ORIENTE

(*Nostro*) **Londra**, 21, ore 2 pom. — Si ha da Teheran che i Kurdi persiani ricevono continuamente fucili Martini-Henry dalle autorità turche.

Dai varii magazzini governativi sono stati distribuiti già più di 50,000 fucili.

A Teheran questo armamento dei Kurdi cagiona molta ansietà ed allarme; così pure fra gli armeni e i cristiani nestoriani, che temono un grande massacro.

(*Nostro*) **Costantinopoli**, 21, ore 1 pom. — In seguito alla insistenza del signor de Nelidoff, ambasciatore russo, per il pagamento degli arretrati dell'indennità di guerra, Agop Pascià, ministro delle finanze ha dichiarato che farà ogni sforzo per giungere ad un pronto assestamento del presente stato di cose anormale.

— Il Sultano ha ordinato di aggiornare l'invio a Tripoli, nell'Hedjaz e nell'Yemen dei soldati reclutati ad Erzerum, e che vengano alleggeriti i consueti esercizi militari finchè non sia scomparsa completamente l'epidemia di *Influenza*.

PARLAMENTO ITALIANO

Camera dei Deputati.

Seduta del 21 febbraio

Presidenza Biancheri — ore 2,25 pom.

Approvasi il processo verbale della seduta di ieri.

Circoscrizioni giudiziarie.

ZUCCONI dichiarasi favorevole al progetto, desiderando di contribuire, astrazione fatta da ogni concetto di economia, a dare al paese una buona giustizia, la quale non si può avere se i magistrati non sono pagati bene. Tanto più volentieri darà il suo voto al progetto, perchè lo considera un primo passo alla soluzione di tutto il problema giudiziario.

Non si nasconde che legittimi interessi corrano pericolo d'essere turbati; ma crede atto patriottico domandare anche questo sacrificio al paese, dimostrando così che il Parlamento antepone a tutti gli altri il supremo interesse della patria. (*Bene, approvazioni*).

MORELLI combatte il progetto, che non raggiunge lo scopo e produrrà una grave agitazione in quei paesi ai quali, oltre al danno economico, si imporrà il disagio di meno comoda e più lontana giustizia.

Ammette il concetto della soppressione degli organismi inutili: ma a patto che si procedesse in senso inverso, cominciando dall'alto e non dal basso. In ogni modo, poi, crede eccessivo il numero di uffici dei quali si è decretata la soppressione.

Avrebbe desiderato una migliore determinazione dei criteri, che dovranno guidare, nella soppressione, il guardasigilli.

Agli oratori, i quali hanno assicurato che il progetto non aggraverà il bilancio, nota che le spese per indennità di trasferta verranno notevolmente aggravate.

Ma, anche trascurando coteste spese, ritiene che il piccolo eventuale risparmio non basterà a quel miglioramento degli stipendii, che è il fine supremo del disegno di legge.

Interpellanze ed interrogazioni.

FINALI accetta quella a lui diretta dagli on. Romano, Bobbio ed Imbriani.

Saranno svolte a loro turno.

MICELI accetta l'interpellanza Nasi sul Banco di Sicilia e propone che sia inclusa nel gruppo, che si riferisce allo stesso argomento. (Sta bene).

PRESIDENTE comunica:

1) Una domanda d'interpellanza dell'on. Giampietro al ministro di agricoltura e commercio sul risultato degli esperimenti eseguiti sovra giacimenti carboniferi nazionali.

2) Altra dell'on. Vollaro allo stesso ministro sulle indagini fatte eseguire sul bacino carbonifero di Ognano.

MICELI ne accetta lo svolgimento a loro turno.

Circoscrizioni giudiziarie.

BONACCI approva il disegno di legge che, a suo avviso, corrisponde al bene del paese.

Combatte l'obbiezione di quelli che avrebbero desiderato una riforma più estesa; giacchè non ritiene che il Parlamento sia strumento idoneo a riforme troppo vaste.

Nota del resto che quasi tutti gli oppositori hanno riconosciuto il numero soverchio delle preture e che il dissenso cade soltanto sul numero; ora il disegno di legge non determina questo numero; soltanto la Commissione ha indicato un limite massimo, ma esso non significa che proprio seicento debbano essere le preture da sopprimersi.

Nega che il paese richieda numerose le preture; esso domanda giustizia, e giustizia vera non si può ottenere da giudici condannati all'inoperosità.

Il programma che ora ci vien presentato non è altro che il risultamento di lunghi studii precedenti, fatti con amore da quanti ministri guardasigilli si son succeduti in Italia, i quali sono venuti tutti alle medesime conclusioni. Concentrare cioè in tribunali di pretura più autorevoli l'azione sparsa delle presenti preture e migliorare la condizione dei titolari.

Non si può raggiungere questo scopo, senza recidere tutti i ridondanti organismi. La legge attuale è legge di preveggenza e di prevenzione. Di prevenzione contro la degenerazione della magistratura; di preveggenza per il suo stato economico.

Non si nasconde che a tutti i membri della rappresentanza nazionale questa legge non possa non riuscire molesta, anzi dolorosa. Ma a questi sentimenti deve sentirsi superiore. Il primo pensiero deve essere di provvedere a far sì che non solo si abbiano buone leggi, ma magistrati che le sappiano far rispettare. (*Benissimo!*)

FORTUNATO, per fatto personale, crede di aver compiuto un dovere nel combattere la legge.

BONACCI avendo detto che, parlando in favore della legge, adempiva ad un dovere, non intendeva dire che ad esso mancassero quelli, che la combattevano.

Il discorso del ministro guardasigilli.

ZANARDELLI (*Segni di attenzione*). Quantunque incitato a misure radicali, a soppressione cioè di tribunali, egli volle limitare la sua azione alla soppressione di un numero, relativamente limitato di preture, per procedere così gradualmente ad una vera riforma della magistratura.

Con questo intende rispondere all'on. Fortunato, che lo rimproverava quasi di aver chiesto qualche cosa di eccessivo; mentre poi d'altra parte l'on. De Cristofaro lagnavasi che non si fosse proposto qualche cosa di più energico e decisivo.

Il ministro dichiara di aver voluto tenersi in una via di mezzo per potere col tempo ottenere di più. La *instauratio ab imis fundamentis* non si può raggiungere che operando lentamente e con quella prudenza che deriva dalla pratica dei fatti, che qualche volta sta in contrasto ad un perfetto possibile ideale.

In presenza alla valentia degli oratori, che hanno parlato in favore del progetto, avrebbe potuto tacere; ma si è risoluto a parlare per dir le ragioni che lo mossero a presentare questo disegno di legge.

Il primo interesse della società è l'amministrazione della giustizia. Custode, vindice, ed amministratrice del diritto è quindi la magistratura. Guai quindi se essa è inetta. E questi guai crescono in ragione della maggiore importanza e indipendenza che alla magistratura è dato raggiungere in paese libero.

E' vero che la magistratura italiana compie nobilmente il proprio dovere; ma questa è grande prova di abnegazione e di sagrificio; sagrificio che non si può a lungo pretendere. Ora la condizione nella quale son ridotti per le circostanze generali i nostri magistrati di grado inferiore è deplorevoli.

Ed a questo proposito il ministro rileva come di contro alla retribuzione di circa lire 2,400 dei nostri pretori, stiano lire 9,000 pei giudici di pace in Russia e stipendi ugualmente elevati in tutti i paesi civili.

Quanto all'Inghilterra non farà confronti, per le differenti condizioni fra quello Stato e noi; ma intende rilevare però la diversa considerazione, nella quale sono ritenuti colà i magistrati e gli alti funzionari. Nota quindi gli emolumenti degli alti magistrati, superiori anche a quegli degli stessi ministri o dei generali d'esercito, rileva come i giudici di contea, corrispondenti presso a poco ai nostri pretori, abbiamo emolumenti maggiori degli ufficiali superiori.

Anche senza seguire gli esempi dell'Inghilterra non si può tollerare che accada quello che qualche volta è accaduto in Italia, che un pretore poverissimo (qualche volta è accaduto anche che fosse poco decentemente vestito) presieda un consiglio di famiglia di milionari. E si noti che nella magistratura non è come nelle altre carriere, nelle quali i gradi più bassi richiedono una minore capacità: nella magistratura la sentenza del pretore spesso richiede altrettanta sapienza giuridica di quella della Cassazione.

Migliorando la sorte dei pretori si possono richiedere garenzie più forti per la loro ammissione, giacchè è vero che ora non mancano coloro che richiedono il posto di pretori, ma non tutti hanno le qualità necessarie per essere prescelti.

Tutti gli oratori, del resto, anche quelli contrari al disegno di legge hanno consentito nella idea di doversi migliorare la sorte dei pretori. Ma per migliorare la capacità dei pretori non occorre solo danaro; anche che avesse i mezzi, l'oratore dice che sarebbe imbarazzato a trovare 1800 buoni pretori, perchè forse il paese non ne offre altrettanti.

E fa notare a questo proposito come l'Italia abbia proporzionatamente alla sua popolazione un numero di magistrati molto superiore a quello delle altre nazioni civili.

Ma si dice che con l'abolizione delle preture si fa una misura antidemocratica, si allontana la giustizia dai giudicabili. Ora bisogna tener presente che le comunicazioni in trent'anni si sono molto migliorate, e che inoltre la giustizia è più vicina quando ne è più comodo l'accesso e spesso è più comodo andare alla prossima città, centro degli affari e delle comunicazioni, che nel capoluogo del mandamento.

Dice l'on. Di Sant'Onofrio che in Francia l'accesso alla giustizia sia più facile; ma i giudici di pace francesi non esistono in tutti i Comuni; essi hanno una giurisdizione superiore a quella dei nostri conciliatori, ma inferiore assai a quella dei pretori; ed i tribunali, che invece dei pretori bisogna adibire sono 323 invece di 1200, quante in Italia si vogliono ridurre le preture.

Rileva la grandissima disuguaglianza degli attuali mandamenti. Si dice che nei piccoli mandamenti i pretori stiano bene, si migliorino, studiino, educhino. Ma l'educazione pubblica non deve farsi a spese del bilancio di grazia e giustizia; in secondo luogo nota che ha ricevuto molte domande di pretori, che vogliono essere allontanati dai piccoli centri, non una domanda di un magistrato che voglia andarvi ed inoltre, se reclami riceve contro la condotta dei pretori, essi vengono sempre dai piccoli centri, dove il loro carattere s'intristisce nell'ozio, s'impicciolisce nelle questioncelle locali. (*Approvazioni*).

Giustifica l'istituzione dei giudici ambulanti, che funziona egregiamente in Inghilterra coi giudici di contea.

Si è rimproverato al disegno di legge il soverchio arbitrio che lascia al ministro, ma fa osservare che il disegno di legge del 1875 ne lasciava uno anche maggiore, perchè non determinava neppure il numero delle preture da abolire.

Si è detto insufficiente l'aumento di 800 lire nello stipendio dei pretori, ma bisogna considerare che equivale ad un terzo dello stipendio stesso e che inoltre il disegno di legge migliora la carriera dei pretori e restringe il numero delle sedi cattive, dove essi ripugnano a dimorare.

Molti avrebbero voluto che l'accrescimento della competenza dei conciliatori avesse dovuto essere compreso nell'attuale disegno di legge. Se ne è astenuto per diverse considerazioni e sopratutto perchè, accrescendone la competenza, occorrerebbe sceglierli con maggiori garanzie. (*Approvazioni*).

Conclude essere suo ideale che la carriera della magistratura possa fare concorrenza all'avvocatura.

Non teme che gli interessi locali possano compromettere la riuscita del progetto; se fosse altrimenti, si ritirerebbe sulle rive di un lago lombardo, lieto di aver fatto il suo dovere e di avere tentato il miglioramento di quella magistratura, la cui dignità è stata ed è all'apice dei suoi pensieri. (*Vive approvazioni — Applausi — Molti deputati vanno a stringere la mano all'oratore*).

RINALDI ANTONIO, per fatto personale, rettifica alcune asserzioni attribuitegli dal ministro.

CARNAZZA-AMARI svolge un ordine del giorno, onde siano mantenute le preture, che negli anni 1880-86 pronunciarono complessivamente, tra penali e civili, più di 100 sentenze, meno il caso di preture esistenti nella stessa città.

La Camera delibera di chiudere la discussione generale.

TOSCANELLI svolge altro ordine del giorno, nel senso che la Camera passi all'ordine del giorno sul progetto.

Quantunque da moltissimi anni egli sia amico politico del guardasigilli, siccome crede che questa legge è contraria al programma della Sinistra, crede suo dovere combatterla. E' debito degli amici richiamare sulla dritta via chi pare che l'abbia smarrita. (*Ilarità*).

Deplora che considerazioni di finanza possano esercitare influenza sopra una legge di ordinamento giudiziario. L'ordine del giorno votato dalla Camera non parla di pieni poteri e non raccomandadi sopprimere soltanto preture, ma anche principalmente tribunali.

Anzi, appunto perchè vuole rispettato quell'ordine del giorno, combatte la legge.

Si è detto che di questa legge si è fatta questione di campanile; lo ammette in questo senso che i campanili grossi vogliono schiacciare i piccoli; le grandi città, che nulla hanno da perdere, tendono ad imporsi ai piccoli Comuni. (*Rumori*).

Il guardasigilli ha cominciato dalle Cassazioni. Ora, volendo procedere per gradi, era la volta delle Corti d'appello.

Sopprimendo le Corti d'appello inutili, si potova fare una economia molto maggiore che non sopprimendo centinaia di preture.

Se gli fosse dimostrato che l'interesse generale d'Italia richiede la riduzione del numero delle preture, egli si rassegnerebbe a votare questa legge. Ma poichè ciò non è provato, egli non intende che si turbino tanti interessi locali, materiali e morali, che sono degni di rispetto, e che, se offesi, potrebbero esser causa di gravi agitazioni.

Nè la Commissione, che dovrà dare parere intorno alle preture da sopprimere, offre garanzia alcuna. In fondo il ministro potrà sopprimere tutte le preture che vorrà: ed è una facoltà pericolosa alla vigilia delle elezioni generali.

CRISPI. C'è ancora tempo.

TOSCANELLI. Sì ma molto tempo è richiesto anche per l'applicazione di questa legge (*ilarità*); e dei prefetti poco scrupolosi potrebbero mandare alla Camera quei candidati che preferiscono (*Viva ilarità*).

PRESIDENTE comunica una domanda di interpellanza dell'on. Giampietro al ministro del tesoro su i motivi che ritardano la presentazione di un progetto per la concessione delle miniere dell'isola d'Elba.

GIOLITTI accetta l'interpellanza. (Sarà svolta a suo turno).

La seduta termina alle 6,50.

DALL' AFRICA

(*Nostre corrispondenze*).

Massaua, 10 febbraio. — L'arresto di Kantibay Hamed Hassan e del provveditore generale dei trasporti militari, Mussa-el-Akad, è, come potova immaginarsi, l'argomento di tutti i discorsi; il vero avvenimento del giorno, che ha fatto passare in seconda linea anche la brillante marcia delle nostre truppe su Adua.

Eccovi le notizie, che mi fu dato raccogliere, sulle cause dell'arresto, e che vi assicuro attinte alle più autorevoli origini.

Il Kantibay Hamed, capo degli Abab e già governatore in nome nostro di Keren, si era accordato con Mussa-el-Akad per impadronirsi con un audace colpo di mano di Massaua.

A rendere possibile il progetto concepito, Kantibay aveva scritto a Ras Mangascia una lunga lettera, onde, alla spicciolata, mandasse in Massaua uomini delle sue truppe, i quali avrebbero dovuto entrarvi confusi con i portatori e cammellieri, assoldati pei servizi del Comando superiore italiano di Mussa-el-Akad.

Nella stessa lettera Kantibay indicava a Ras Mangascia un luogo *ad hoc*, ove i soldati di lui avrebbero trovate armi e munizioni per insorgere; e soggiungeva che, in quanto ai *flous* (denari) avrebbe provveduto Mussa-el-Akad. I traditori avevano predisposto ogni cosa con una accortezza degna d'una buona causa. Entrati in Massaua i sicari di Ras-Mangascià, alla spicciolata, e nessuno se ne sarebbe accorto, perchè qui è un via vai continuo di portatori e di cammellieri, nella notte del 12 corrente, così era stabilito, avrebbero dato fuoco alle moltissime capanne in paglia che vi sono a Taulud (il più popolato dei quartieri di Massaua); ed intanto che i nostri pochi (pochissimi ora in causa della marcia fatta sopra Adua) sarebbero accorsi per spegnere l'immane incendio, i ribelli avrebbero scannati quanti italiani avessero incontrati nell'impetuosa, terribile loro corsa d'assalto.

L'audace piano non sarebbe probabilmente riuscito appieno, ma, colla scoperta del complotto ed il sequestro della lettera di Kantibay a Mangascià, si è indubbiamente scongiurata una vera carneficina, un eccidio forse superiore a quello di Dogali.

Era già da tempo che Kantibay Hamed Hassan era tenuto in sospetto, e perciò, senza che se ne avvedesse, era continuamente sorvegliato; e cadde nella trappola. Sia lode amplissima al Comando superiore che ha saputo organizzare un servizio di informazioni, che nulla lascia a desiderare; e sia lode in special modo al comandante in 2.a, colonnello Fecia di Cossato, che fu la mente dell'importante operazione, ed al tenente dei carabinieri, Livraghi cav. Dario, che, egregiamente coadiuvato dai suoi sottoposti, procedette all'arresto dei due capi ribelli senza che ne venissero in sospetto.

Oltre a Mussa e Kantibay, furono fatti moltissimi altri arresti di complici nei paesi circostanti ed in Massaua stessa.

Il processo intanto si istruisce alacremente e fra pochi giorni avremo il dibattimento. E' vivissima la speranza ed il desiderio in tutti che se i colpevoli saranno condannati a morte, ciò che è quasi certo, non siano per mala intesa pietà sottratti al piombo nella schiena riservato ai traditori.

Aggiungo poche informazioni sul conto di Mussa e Kantibay.

Mussa-el-Akad era l'impresario di tutti i trasporti militari. Esso poteva disporre ad un cenno del Comando superiore di centinaia e migliaia di portatori e di camelli. Fu quindi una necessità per l'autorità militare di assumerlo in servizio come provveditore generale dei trasporti. E dico che fu una necessità, perchè il Comando non ignorava certamente che il Mussa era un gran briccone, e del quale, potendolo, avrebbe volentieri fatto a meno.

Non è gran tempo si parlò della scomparsa di camelli portanti munizioni ed armi; se ciò avvenne veramente, non è a dubitarsi che fu opera sua.

Il Mussa, fuoruscito egiziano, prese la più gran parte nell'incendio e devastazione di Alessandria, susseguiti dall'occupazione degl'inglesi.

Del Mussa si narrano cose che fanno raccapriccio ed orrore.

Vuolsi che abbia ucciso il proprio padre e fratello. Vuolsi che in seguito all'arresto di lui, siano ora emersi gravissimi indizi ch'egli sia stato l'autore dello scoppio della polveriera di Taulud, avvenuto l'8 luglio 1887, e dell'altro verificatosi ad Arkiko un anno dopo in punto, e precisamente l'8 luglio 1888. Dicesi pure che sia da attribuirsi a lui il disastro di Saganeiti, dove lasciarono la vita 5 prodi ufficiali e molti non meno prodi soldati, per avere il Mussa informato in anticipazione Debeb del movimento delle nostre truppe.

Eppure questo mostro in forme umane, questo sanguinario, questo saccheggiatore ed incendiario, ha tratto e modi distinti, nè la sua bonaria figura ispira repugnanza e diffidenza.

Il Kantibay, fino a pochi mesi fa, come capo degli Abab, godeva un assegno mensile di lire duemila, che però gli era stato tolto quando fu deposto dal governo di Keren e fu internato qui.

Atti del Governo.

Agricoltura e Commercio. — Con r. decreto del 13 corr. S. M. ha concesso la medaglia d'argento, quale vaccinatore benemerito delle provincie napoletane pel quinquennio 1881-86, al sig. Giovanni Tortora, medico-chirurgo condotto del comune di Acerra.

Dalle Provincie del Regno

Cronaca per telegrafo -- Nostro servizio.

Genova, 20 (p. c.) — Reduce dal bagno di Gaeta è tornato a Genova, dopo 32 anni di galera, certo Giuseppe Masante, condannato nel 1858 per tentato furto di oggetti sacri ed altri reati.

Due suoi complici, tentando un'evasione, perirono in mare.

Egli aveva 23 anni quando fu condannato e faceva il facchino. Ora ha 55 anni ed è valido. Ha ritrovata vivente la vecchia madre.

Il Masante è ora alloggiato in una locanda a spese della questura. Si cerca di trovargli un'occupazione.

Bassano, 19 (p. c.) — Ricorrendo il trigesimo della morte del compianto duca d'Aosta, ebbe luogo la solenne commemorazione decretata dal Consiglio comunale, e la inaugurazione della via Principe Amedeo, consacrata alla sua memoria. La cerimonia riuscì benissimo: bello il discorso del sindaco Bonaguro, cui seguì un altro per parte dell'avv. Favan in seno al Consiglio.

Mantova, 20, ore 22.55 — E' giunto il nuovo prefetto, comm. Franco, ed ha subito assunto il suo ufficio.

Modena, 20, ore 23,25 — Da una terrazza delle carceri di S. Eufrasia si è gettato, mentre tornava dall'esame del giudice istruttore, certo Generali Gaetano, di anni 48, facchino, arrestato il 17 gennaio per grave reato contro il buon costume.

E' morto quasi subito.

Napoli, 21, ore 17,17 — Il Consiglio accademico ha deliberato all'unanimità di tenere ancora chiusa l'Università finchè il contegno della maggioranza dei giovani e il loro proposito di tornare tranquilli agli studi, non si manifestino in guisa di dare alle autorità universitarie, sufficiente guarentigia che la libertà d'insegnare e studiare verrà in avvenire rispettata pienamente e non si ripeteranno disordini che rendano necessaria una nuova e definitiva chiusura dell'Università.

— Rocco Cosentino, soldato dei reali equipaggi, stando di sentinella alla Lanterna del Molo, si uccise, esplodendosi sotto il mento il fucile.

Aveva lasciato scritto nella garitta: « Qui giacciono le ossa, in memoria di Rocco Cosentino. »

Milano, 21, ore 24. — Questa sera l'illuminazione della piazza del Duomo fu di un effetto fantastico, riuscitissimo.

Una folla enorme ed allegra si pigiava nella vasta piazza e lungo i corsi, ove molte case erano artisticamente illuminate.

Il corteo carnevalesco, composto di carri illuminati con musica, di cavalieri e di una fiaccolata di 500 persone procedette sventatamente acclamatissimo.

L'odierno spettacolo è stato il più riuscito e gustato del carnevalone.

RASSEGNA MUSICALE

Il *Barbiere* all'Argentina.

Che bella e gagliarda giovinezza conserva questo *Barbiere* rossiniano! Dopo quasi settant'anni dalla sua nascita, egli è là sulla scena sempre vispo, fresco, sorridente, trionfatore.

Il *Barbiere* è la più forte prova del principio: che nella musica la sola modernità da ricercarsi, è la bellezza. E' da questa che emana unicamente il fascino misterioso, che avvince e soggioga, e concede all'opera d'arte il privilegio della immortalità.

Il *Barbiere*, come tutti i capolavori divenuti dominio e patrimonio del popolo, subisce le molestie della sua grande popolarità, costretto a prestarsi a tutte le speculazioni, a tutti gli esperimenti, a tutte le contingenze disastrose delle aziende teatrali. Ne avviene quindi, e il più delle volte, che il povero *Barbiere* comparisce sulla scena, così contraffatto, da essere appena riconoscibile, malgrado la sua grande e singolare bellezza. Disgraziatamente il pubblico non fa sempre severa giustizia, e permette invece che tali sacrilegi e profanazioni si compiano impunemente.

Quando però, per caso rarissimo, succede che il *Barbiere* si presenti sulla scena, circondato di tutte le cure e i riguardi dovuti alla sua eccezionale riputazione artistica, allora le feste e gli entusiasmi che riceve e solleva non hanno più freno, nè limiti. Il pubblico, soddisfatto e appagato, si abbandona, come un fanciullo beato, alle estasi gioconde e ricreative che quella musica adorabile, tutta vezzi e spontaneità, ha l'eterna virtù di procurare. Questo lusinghiero fenomeno è avvenuto l'altra sera all'Argentina, alla prima rappresentazione del *Barbiere*, cantato dallo Stagno, dalla Bellincioni, dal Cotogni, dal Wulmann e dal Pini Corsi.

Roberto Stagno, qui nel *Barbiere*, è addirittura perfetto. Dopo il celebre Mario, ch'egli ricorda in modo bellissimo, crediamo che nessuno possa oggi, al pari di Stagno, dare tanto e così felice e artistico rilievo alla parte di Almaviva.

Cominciando dai recitativi, che dice con una purezza di pronuncia ed una grazia inimitabile di accento, ogni periodo, ogni frase, ogni battuta, direi quasi ogni nota, diviene, uscendo dalla sua magica gola, una carezza ed una sfumatura melodiosa indicibile. La romanza, la serenata e i brevi motivi cantabili del secondo e terzo atto, sono da lui eseguiti con una proprietà di stile e di metodo, con una giustezza di suono, un'ampiezza di emissione, una facilità di vocalizzazione ed una soavità di espressione semplicemente deliziose.

Basterebbe udirgli cantare la sola frase di bravura che precede il terzettino ultimo, per battezzare lo Stagno come il più completo e perfetto interprete ed esecutore del bel canto rossiniano.

La Bellincioni aveva già ottenuto, nella parte di Rosina, il suffragio popolare del pubblico romano, al Costanzi, alcuni anni or sono, suffragio che il pubblico dell'Argentina è stato ben lieto di concederle ancora.

Essa è oggi, come allora, una Rosina affascinante, piena di grazia, di spirito, di spontaneità leggiadra e maliziosa. Senza cimentarsi a certe arditezze vocali, a cui si arrischiano, quasi sempre infelicemente, e sempre oziosamente, le Rosine grandi e piccine, la Bellincioni eseguisce puntualmente il testo originale, e lo eseguisce con il prestigio di quella genialità artistica, che è un suo pregio singolarissimo.

Nella scena della lezione, invece delle solite variazioni o dei soliti valzer a trilli, volatine e gorgheggi, la brava artista ha regalato il pubblico di una simpaticissima canzone spagnuola, dicendola e cantandola con una inimitabile morbidezza e finezza di disegno e di colore.

Del Cotogni (Figaro) di questo grandissimo cantante, abbiamo tante volte detto un mondo di bene che non sappiamo davvero che cosa aggiungere per illustrarne l'arte e il talento.

Non aveva mai sentito il Wulmann nel Don Basilio. Francamente mi è piaciuto assai. Il modo come egli ha inteso, e come ha cercato di rendere, musicalmente e teatralmente, questo tipo tradizionale, è lodevolissimo. La famosa *aria* della *Calunnia* è stata cantata dal Wulmann come pochissime volte mi è occorso di udire. La sua bella voce ha saputo emergervi nobilmente, senza nulla togliere al carattere filosoficamente comico e descrittivo di quella sublime pagina di musica.

Efficace come attore, e corretto come cantante è stato il Pini-Corsi (Don Bartolo) e meglio sarebbe riuscito ancora, senza qualche smanceria di troppo.

Al clamoroso trionfo di questo *Barbiere* ha contribuito l'ottimo concerto dell'opera, dovuto al Mugnone, e l'animata esecuzione orchestrale e corale.

E così, anche per una volta, il *Barbiere* ha dato ragione al vecchio assioma degli antichi impresari, i quali ritenevano il capolavoro rossiniano essere la tavola di salvezza d'ogni pericolante stagione.

Gino Monaldi.

Drammatica. — *La suocera* di Sardou, tradotta in tedesco da E. Schubert, è andata in scena per la prima volta al Residenz-Theater di Monaco di Baviera ed ha avuto discreto successo.

— Al teatro della Porte-Saint-Martin, a Parigi, si tratta di mettere in scena per la settimana santa un mistero del Medio Evo, adattato alle scene dal signor Harancourt.

Esso ha per titolo l'*Ebreo Errante* e i due personaggi principali, *Gesù Cristo* e la *Vergine*, sarebbero rappresentati dal signor Garnier e dalla signora Sarah Bernhardt.

Resta a vedersi se la censura ne permetterà la rappresentazione.

Lirica. — Sono incominciate, al teatro dell'Opera Comique a Parigi, le prove dei cori per la nuova opera *Dante* del maestro Beniamino Godard.

L'opera andrà in scena ai primi di aprile.

(*Nostro*) **Napoli**, 21, ore 15,30 — La valente artista, signora Calvi, dando iersera la sua serata d'onore coi *Pescatori di perle*, ebbe una calorosa festa dal pubblico. Applausi, fiori e ricchi doni.

NOVITÀ, VARIETÀ, ANEDDOTI.

Troppa precisione.

Un negoziante di Görlitz, città di Prussia, ricevette l'altro giorno, mediante vaglia postale, 2 *pfennig*, ossia centesimi 2 1/4, come saldo d'un suo credito, in ragione del 2 per cento, risultante da un fallimento. Avendo però detto negoziante dovuto pagare come spese di porto 5 *pfennig*, per incassare questo suo credito risulta che per lui ci fu una maggiore spesa di 3 *pfennig*, ossia di più del doppio della somma incassata.

Una invasione di topi.

La *Pall Mall Gazette* racconta che la provincia di East Lothian è ora invasa dai topi.

Sarà tenuto un meeting ad Haddington per studiare i mezzi di liberarsi da tale inconveniente, che ha per effetto la distruzione dei raccolti.

Tutti i viottoli e le strade di campagna sono piene di buchi e sulla strada maestra un uomo fu, giorni sono, assalito da un vero esercito di topi.

Per il Pubblico

CALENDARIO

SABATO, 22 Febbraio 1890. — S. Margherita.

Leva il sole alle ore 6,47 m. — tramonta alle 5,41 s.
Leva la luna alle ore 8,50 m. — tramonta alle 9,19 s.

Bollettino Meteorico

21 febbraio 1890.

Europa pressione sempre elevata intorno Russia, depressione Sudovest Italia. Mosca, Kiew 780; Cagliari, Malta 759. Italia 24 ore: barometro disceso dovunque, pioggie fuorchè Nord. Venti greco e levante piuttosto forti diverse stazioni Centro: temperatura unite. Stamane cielo generalmente coperto, venti deboli freschi primo quadrante. Barometro 767 Nord; 765 Genova, Sestina, 761 Roma Cosenza; 759 estremo Sudovest. Mare mosso. Probabilità: ancora venti deboli freschi primo quadrante; cielo vario, pioggie Italia inferiore.

GUIDA DEL FORESTIERE.

Sabato. — Galleria Barberini da mezzogiorno alle 4 - Galleria Colonna dalle 11 alle 3 - Galleria Rospigliosi (Monte Cavallo) dalle 10 alle 3 - Museo Borgiano (Propaganda Fide) dalle 10 alle 12 - Kircheriano (Collegio Romano) dalle 9 alle 3, L. 1 - Museo Artistico-Industriale dalle 9 alle 3 - Museo di Villa Borghese dall'una a mezz'ora prima del tramonto - Museo del Collegio Romano (ingresso L. 1) - Palatino, Terme di Caracalla, Terme di Tito L. 1 - Galleria Spada dalle 10 alle 3 - Musei e Gallerie al Campidoglio (L. 0,50) - Galleria Corsini all'Accademia dei Lincei dalle 10 alle 3 - Colonna dalle 11 alle 3.

Per visitare la « Cripta » di S. Pietro rivolgersi al palazzo della Cancelleria (Campo di Fiori) - Per la manifattura dei mosaici al Vaticano e la Cupola di S. Pietro alla sagrestia di S. Pietro - Per le Catacombe rivolgersi al Vicariato (eccetto per quelle di S. Calisto e S. Sebastiano sempre aperte); quelle di S. Agnese fuori Porta Pia nella via Nomentana dalle 9 alle 5 eccettuate le ore pomeridiane dei giorni festivi.

Per accedere sulle gradinate del Colosseo rivolgersi alla guardia dei monumenti (ingresso libero).

Castel Sant'Angelo visibile tutti i giorni. I biglietti al Comando della Divisione alla Pilotta.

Il Palazzo Reale e le scuderie visibili domani dalle 12 alle 3. I biglietti si ritirano al ministero della R. Casa via della Dataria dalle 10 alle 12.

Villa Magistrale dell'ordine di Malta all'Aventino dalle 9 al tramonto - Villa Borghese dall'1 pom. al tramonto - Villa Madama a Monte Mario - Villa Medici dalle 8 alle 11 e dalle 2 alle 5.

BIBLIOTECHE - *Alessandrina* (Univerità) dalle 9 alle 3 e dalle 7 alle 9 - *Angelica* (S. Agostino) dalle 8 alle 2 pom. - *Casanatense* (Minerva) dalle 9 alle 3 - *Chigiana* (Palazzo Chigi, occorre permesso, dalle 10 alle 12 - *Corsini* (Accademia dei Lincei) dall'1 alle 4 - *Romana-Sarti* (Accademia di S. Luca) dalle 9 alle 3 - *Vaticana* dalle 9 all'1 - *Nazionale Vittorio Emanuele* dalle 9 alle 3 e dalle 7 alle 10.

STATO CIVILE

Nati e morti denunciati il 19 febbraio.
Nati 40 compresi 3 nati morti.
Morti 35 dei quali 18 sotto i 7 anni.

MORTI

Jori Pietro di Luigi da Reggio Emilia, 37, furiere m., celibe
Rosato Carmine di Donato da Casetta, 29, guardia di P. S.
Fiardeponti Anna fu Feliciano da Foligno, 35, con. Lupparelli.
Allorchi Anna di Sebastiano da Camerino, 30, nubile.
Stronati Anna fu Giovanni da Arpino, 45, coniug. Trovarelli.
Mattencci Faust. fu Simone, Poggio Ginolfo, 96, ved. De Luca
Moretti Lucia fu Pietro, Petrella, 63, vedova Nardi.
Pecchia Raniero fu Francesco da Matelica, 41, vett., coniug.
Lami Virginia fu Natale da Roma, 20, nubile.
Tasti Elisabetta fu Valentino da Acumoli, 38, coniug. Fedeli
Risolati Francesco fu Antonio da Fano, 63, pastore, coniug.
Bonifazi Pietro fu Giuseppe da Pagliano, 63, bracciante coniug.
Silvi Giovanni di Stefano di Roma, [illegible], bracciante, celibe.
La Rocca Giuseppe fu Luigi da [illegible], 10, celibe.
Fiacchi Natalina di Serafino da [illegible], 27, nubile.
Giganti Celeste di Silvestro da [illegible], nubile.
Lepri Luigi fu Domenico da [illegible], negoziante, celibe

MATRIMONI DEL [illegible] FEBBRAIO.

Anivitti Pietro, impiegato, e [illegible]
Bastianelli Terenzio, fornaciaio, e [illegible] Palmira.
Benedetti Francesco, impiegato, e [illegible] Maria.
Bonamico Michele, possidente, e Marcucchi Adalgisa.
Cecconi Ermenegildo, fornaio, e Leandri Giuseppa.
Ciucci Giuseppe, pittore, e Benvenuti Amedea.
Corradini Augusto, oste, e Caprari Isabella.
Coglieri Corrado, impiegato, e Neri Caterina.
Dal Buono Vittorio, insegnante, e Marcelli Ginevra.
Del Monaco Ireneo, possidente, e Bowdon Alice-Elisabetta
Doretti Gaetano Donato, impiegato, e Ubaldi Assunta.
Esposito Antonio, cocchiere, e Salvati Clelia.
Filiberti Quirino, commesso, e Alberici Serafina.
Granelli Giovanni, metallaro, e Casini Serafina.
Guglielmetti Luigi, impiegato, e Gemelli Angela
Giovannetti Andrea, calzolaio, e Di Ventura Francesca
Marini Alessandro, stuccatore, e Pieroni Emilia.
Mastrofini Giuseppe, muratore, e Santocelli Maria.
Kocchia Filippo, barcaiuolo, e Cristofani Anna Maria.
Ortolani Zeffirino, facchino, e Spinosi Lucia.
Prosseda Massimino, falegname, e Vecchi Emilia.
Pandolfi Temistocle, operaio, e Leonardo Emilia
Petecchi Giuseppe, gioielliere, e Micocci Bernardina.
Pierozzi Costantino, stuccatore, e Pietrini Agnese.
Panieri Vittorio, negoziante, e Angeletti Giulia.
Quatrini Leopoldo, falegname, e Leoni Nazarena.
Rasori Angelo facchista, e Ridolfi Vittoria.
Regi Luigi, cuoco, e Nencioni Antonia.
Rossi Americo, impiegato, e Conti Ermelinda
Scarlatti Ubaldo, impiegato, e Nunzi Giulia
Schubert Antonio, usciere, e Orlandi Clementina
Trompeo Franco, impiegato, e Salviati Guendalina
Terti Lazzaro, impiegato, e Polseni Elena.
Marcelli Ettore, calzolaio, e Lucchetti Isolina.
Taili Raffaele, conduttore omnibus, e Tocci Domenica.
Usai Gavino, ingegnere, e Tosti Giulia.
Chiesabini Pietro, ufficiale R. E., e Merolli Emma.
Di Castro Angelo, negoziante, e Toscano Lalla.
Brunetti Timoleone, impiegato, e Sympa Anna
Flammini Angelo, pizzicagnolo, e Canonici Orsola.
Carlon Oreste, ingegnere, e Negri Ginevra.
Travostini Giuseppe, possidente, e Tomei Agata.
Cavaceppi Adolfo possidente, e Lodi Margherita.
Catini Giuseppe, possidente, e Savini Rosa.
Bonanni Domenico, pittore, e Lebri Vittoria Giuseppa.

SCIARADA

I *primi*? e come gli uomini
Ne farebbero a meno?
Qual ai pianeti innumeri
Se nell'ampie e serene
Spazio privi restassero
Degli *altri*! Ed anche il *tutto*,
Benchè meschino, al povero
Spigolatore è tutto.

Spiegazione del logogrifo di ieri: TRAVERTINO.

Una immensa, irreparabile perdita, ha subito il 19 febbraio la famiglia **Koch**. Il loro **MARIO**, fiorente di anni e di salute, che tanto adoravano per gli specchiati costumi e per la nobiltà del cuore, fu vittima di una polmonite. La madre, la moglie e i fratelli piangono amaramente la cara persona estinta, e i due figlioli cercano invano il padre loro.

Cronaca di Roma

Temperatura di ieri. — Dall'osservatorio del Collegio Romano: Termometro centigrado — massimo 16,7 — minimo 9,0.

S. P. Q. R. — Nel pomeriggio di ieri la Giunta tenne seduta pel disbrigo degli affari ordinari.

Lunedì sera il Consiglio comunale si adunerà in seduta pubblica.

La Giunta si propone di ultimare la discussione di tutte le proposte all'ordine del giorno per poter cominciare, nella seduta di mercoledì prossimo, la discussione del bilancio.

Domanderà intanto un altro mese di esercizio.

Il nuovo Corpo di vigilanza speciale — Abbiamo annunziato altra volta che l'assessore Ranzi, per combattere il contrabbando, che notoriamente si esercita su vasta scala nella nostra città, sta studiando una riforma organica dei servizi daziari.

L'importanza della questione imponeva una sollecita soluzione, informata soprattutto a criteri pratici; apprendiamo quindi con piacere che, tanto per cominciare, in una delle prossime sedute di Giunta, l'on. Ranzi presenterà un progetto di riordinamento del Corpo delle squadre volanti, ispirato al concetto di costituire un servizio di revisione e vigilanza, un controllo permanente all'operato di tutti i funzionari civili e militari adibiti alle porte e barriere della cinta daziaria.

Le squadre volanti saranno quindi distaccate dal Corpo delle guardie daziarie e dirette da un ufficiale di fiducia, esperto dell'azienda, il quale sarà più specialmente incaricato dei servizi di sorpresa ai drappelli in funzione. Esso dipenderà direttamente dall'assessore e dal sopraintendente cui spetta la parte esecutiva dei servizi civili e militari.

Il Corpo delle squadre volanti si comporrà di cinque brigate, ognuna delle quali sarà comandata da un brigadiere e vice-brigadiere, scelti fra i migliori del Corpo, più avveduti e zelanti. Esse saranno incaricate della caccia ai contrabbandieri con travestimenti, appostamenti, perlustrazioni, ecc. Le guardie che faranno parte delle brigate suddette verranno scelte fra le più abili di 1.a classe; ma in caso che facessero cattiva prova, potranno essere rinviate alle brigate stanziali e retrocesse di grado.

Col nuovo regolamento, le squadre volanti non dovranno più ripetere dai capi-posti alle porte e barriere della città il *visto di passaggio*, assolutamente inutile e contrario allo spirito informatore di questo Corpo, la cui azione sarà affatto libera ed indipendente dagli altri agenti.

Sarà infine istituita in una delle brigate volanti (detta deposito) una scuola d'istruzione per le reclute, restando così abolito l'attuale, cattivo sistema di destinar subito i coscritti alle porte e barriere, senza prima averli dirozzati nel servizio che debbono adempiere.

Gli agenti appartenenti a questo Corpo speciale saranno distinti dagli altri con mostreggiature verdi alla loro divisa e retribuiti con speciale soprassoldo.

La nuova istituzione assumerà il titolo di « Corpo di vigilanza speciale. »

Museo artistico industriale. — La regia Prefettura ha reso esecutoria la nomina della Commissione pel detto istituto, eletta dal Consiglio comunale nella seduta del 5 corrente, composta dei sigg. Baracconi cav. Luigi, Carnevale prof. Pietro, Castellani comm. Augusto, on. Ferrari Ettore, Giovagnoli prof. Raffaele, Romanelli comm. Alessandro.

Monumento a Mameli — Oggi al palazzo di Belle Arti si adunerà il Giurì pel monumento a Mameli.

Si compone dei signori Ferrari, Maccagnani, Calderini, Chiaradia, Sciuti, Podesti, Tenerani, Mazzanti e Tranzi.

Società pel bene economico di Roma. — Ieri sera, alle 8, nella sala della piccola Borsa, in via della Mercede, ebbe luogo l'annunziata adunanza di questa Associazione, per discutere una proposta del cons. Guastalla, sulle condizioni economiche di Roma.

L'assemblea riuscì numerosissima.

Presiedeva l'on. Guido Baccelli. Tra gli intervenuti notavansi l'on. Sacconi e parecchi consiglieri comunali, tra i quali il cav. Mazzino, l'ing. De Angelis, il cav. Balestra, il cav. Menotti, il cav. Mazzanti, il dott. Bastianelli.

L'on. Baccelli, dando la parola all'on. Guastalla, dichiarò che esso parla per conto proprio e sotto la propria responsabilità. La Società ha Commissioni proprie, che studiano le proposte da sottoporsi all'assemblea: la discussione della proposta Guastalla costituisce quindi uno strappo allo statuto; ma il Consiglio direttivo ha creduto, per questa volta, di permettersi una eccezione, considerando che la proposta in questione era iscritta all'ordine del giorno, prima dell'approvazione dello statuto stesso.

Prende quindi la parola il cons. Guastalla.

Esordisce dichiarando che avrebbe preferito limitare la questione alle condizioni di Roma, rapporto alla situazione comunale, ma, per desiderio della Società, dovette accettare la tesi più larga. Svolge quindi sinteticamente le seguenti tre proposte:

1. Sul concorso dello Stato nei lavori per la trasformazione della capitale e sui rapporti fra lo Stato ed il Comune pel concorso stesso.

2. Sul risorgimento economico della città, che deve scaturire dalla vita commerciale, industriale ed agricola, sulle iniziative che a questa si collegano, sulle opere da compiersi per renderla rigogliosa.

3. Sul riordinamento del Credito e sull'incremento della produzione.

Traccia a larghe linee la vita industriale di Roma e stabilisce per base al risorgimento economico la necessità di convertire Roma in porto di mare e trasportarvi la forza motrice. Accenna all'utilità dei premi industriali municipali, a similitudine della città di Berlino.

Pel credito si professa seguace della pluralità delle Banche, armonizzata come in Svizzera da convenzioni generali che evitino il danno al pubblico od alle Banche stesse, per gli effetti della risconto.

Sostiene che il limite della circolazione deve essere determinato dalla potenzialità della garanzia e non da cifra fissa che nessun statista può stabilire.

Parlando della crisi generale e di quella particolare di Roma, dice che i provvedimenti razionali debbono ricercarsi:

1° Nell'assestamento del piano regolatore e nei lavori della 2.a serie.

2° In un credito fondiario ringagliardito.

3° Nel riordinamento degli Istituti di emissione.

4° Nella liquidazione del passato.

5° Nella creazione di un nuovo forte ente costruttore che raccolga i ruderi degli stabilimenti ridotti all'impotenza di funzionare.

Parla della terza Roma, del pensiero italiano che la discussione parlamentare del 1881 ha rispecchiato, e non dubita che il Parlamento ed il Governo provvederanno alle critiche condizioni del Comune.

Dimostra che per effetto delle leggi del 1881 e del 1883 il Comune ha esposto per conto del Governo fra opere pubbliche governative, tasse di ricchezza mobile, tasse di circolazione 27 milioni circa, che per le opere del Tevere, il Comune ne ha pagati circa 16, che in sostanza di fronte ad una uscita di 43 milioni a tutto il 1891 per conto dello Stato, il Comune ne avrebbe incassati soli 25 pel concorso della legge 1881. Quindi una perdita effettiva di circa 19 milioni a favore dello Stato.

Espone le cifre risultanti dai documenti ufficiali, delle spese per l'insediamento della capitale a tutto il 1880 in 35 milioni.

Calcola che fra interessi, tasse, ammortamento del prestito di 150 milioni e perdite e spese nel prestito stesso si arriva a circa milioni 45. E complessivamente all'infuori delle spese effettive del piano regolatore, il danno subito dal Comune si eleverebbe a circa 98 milioni.

Rileva le spese fatte pel piano regolatore e gli obblighi assunti in base alla situazione 30 giugno 1889, spesa che ascende a 128 milioni, escluse le opere governative e dimostra così, che le somme impegnate dal Comune pel rinnovamento della città e insediamento della capitale, raggiungono la cospicua somma di 226 milioni.

Prosegue dimostrando come Roma paghi più di ogni altra città, poichè mentre a Roma sulla popolazione effettiva si paga L. 80 a testa, Genova ne paga 68, Milano 55 e Napoli 59.

Approva la divisione fatta dalla Giunta dei due bilanci e ritiene non esservi soluzione possibile se lo Stato non iscrive nel proprio bilancio una somma fissa in relazione al bilancio del piano regolatore tanto per la 1.a che per la 2.a serie di lavori, e se lo Stato non coadiuva il Comune nella trasformazione ed unificazione dei debiti costituiti.

Fa risalire una parte di responsabilità di questa condizione del Comune al governo, che nel 1884 non volle accettare la proposta Simonetti di limitare la contrattazione del prestito di 150 milioni a soli 100, da compiersi in 15 anni anzichè in 10, poichè in tal modo gli oneri del Comune sarebbero stati sollevati di 50 milioni di capitale, di 14 di tasse e di 53 di interessi.

Il governo invece tenne fermo ai 10 anni, spinse e sollecitò il Comune a compiere l'emissione in 5, come si afferma nell'esposizione dell'on. Ruspoli

Conclude proponendo:

1. Che siano invitati i deputati ed i senatori, che nel 1881 sostennero gli interessi di Roma a partecipare ai lavori della Società.

2. Che il Consiglio direttivo faccia appello a tutte le collettività aventi scopi esclusivamente economici, Associazioni romane industriali ed agricole di arti e mestieri, collegi di professioni libere, sociali, di mutuo soccorso, cooperative di lavoro, affinchè facciano adesione agli obbiettivi della Società per il bene economico, nel solo intento di rappresentare nelle forme legali al Parlamento Nazionale, al governo del Re le condizioni della città e concordemente, come volontà unica, facciano ascoltare l'augusta voce di Roma.

3. Che l'assemblea, memore della riconoscenza dovuta al più puro patriottismo che espresse il pensiero italiano nella questione della terza Roma, invii telegrammi a donna Elena Cairoli, alla famiglia di Q. Sella e alla famiglia di N. Fabrizi.

Il discorso del cons. Guastalla è accolto da vivissimi applausi.

L'on. Baccelli, ringraziando il cons. Guastalla di aver voluto ricordare con gentile pensiero i più strenui propugnatori del concorso dello Stato, ora defunti, accetta le sue proposte, augurandosi che quanti hanno a cuore il benessere della capitale, coadiuvino, nei suoi nobili intenti, la Società pel bene economico di Roma.

Per Castel Sant'Angelo. — Per risolvere la questione della demolizione dei bastioni di Castel Sant'Angelo, l'on. Boselli ha indetto una conferenza con i rappresentanti dei ministri della guerra e dei lavori pubblici.

In arte libertas. — Oggi alle 3 pom. nel palazzo di Belle Arti in via Nazionale si inaugurerà l'Esposizione promossa dalla Società: *In arte libertas*.

Milizia territoriale. — A senso della circolare ministeriale, N. 179, anno 1889, gli esami d'idoneità all'avanzamento per gli ufficiali di Milizia territoriale (arma di fanteria) residenti in Roma e indicati nel Regio decreto 27 gennaio 1890 (dispensa 6 del Bollettino delle nomine e promozioni) avranno principio il 15 marzo p. v.

Gli esami pratici in Roma avranno luogo nella piazza d'armi ai Prati di Castello.

Gli ufficiali interessati, dirigendosi al Distretto militare locale qualche giorno prima, riceveranno comunicazione dell'ora, luogo e modo, nel quale detti esami procederanno.

Aste ed appalti — In seguito all'avviso di vigesima, essendosi ricevuta un'offerta di ribasso del 5 per 0|0 sull'annuo canone di prima aggiudicazione in L. 13,655,17, per l'appalto della manutenzione della strada Maremmana inferiore, dalla provinciale Casilina presso S. Cesareo all'incontro della stazione Albano-Cecchina, il 10 marzo p. v., nella Segreteria della Deputazione provinciale, avrà luogo un nuovo e definitivo esperimento.

— Altro esperimento idem avrà luogo il 7 marzo p. v., per l'aggiudicazione dell'appalto della manutenzione della strada provinciale Ariano, dall'Appia, presso Velletri, alla Casilina, presso Valmontone, pel quale si è ottenuta un'offerta di ribasso del 5,55 per 0|0 sull'annuo canone di prima aggiudicazione in L. 7,605,66.

Scuole suburbane. — Il ministero dell'agricoltura ha concesso un sussidio di 1100 lire alle scuole suburbane di Roma per l'insegnamento pratico agrario.

Alla Società geografica. — Domani, alle ore 2 pom., avrà luogo una conferenza alla Società geografica, nella sala delle adunanze.

Il socio prof. A. Scalabrini, reduce da un viaggio in America, parlerà sulla « Emigrazione e colonizzazione italiana specialmente nell'America del Sud. »

Possono intervenire i membri della Società e le persone da essi presentate.

Pesi e misure. — Col 1. marzo p. v. comincerà la verificazione periodica dei pesi e misure pei circondari di Roma e Civitavecchia.

Tutti gli utenti, pertanto, dovranno presentare all'Ufficio di verificazione i pesi e le misure e gli strumenti da pesare, di cui sono provvisti, puliti ed in buona condizione.

Per la città di Roma avranno luogo le verifiche dal 1. marzo al 30 aprile (escluse le feste) agli utenti (3236) dei rioni Esquilino, Monti e Trevi; dal 1. maggio al 30 giugno a quelli (4003) dei rioni Campitelli, Campo Marzio, Colonna, Parione, Pigna, Regola, Sant'Angelo e Sant'Eustachio; dal 1. luglio al 15 agosto a quelli (2172) dei rioni Borgo, Ponte, Ripa, Trastevere.

Nel Comune di Roma, per la sola durata della verificazione periodica, saranno aperti due uffici succursali: uno nella parte alta della città, che funzionerà dal 1. marzo al 30 aprile, l'altro nei rioni Borgo, Ponte, Ripa, Trastevere dal 1. luglio al 15 agosto.

Accademie e Società — Domani a mezzogiorno presso la R. Università terrà adunanza ordinaria l'Accademia medica di Roma.

Riferiranno i soci Colassanti, Bompiani, Postemski Bocci, Scala Alessi, Bonuzzi, Serafini e Puccinelli.

Il Comitato segreto si adunerà poscia in seconda convocazione per discutere alcune modificazioni allo Statuto per la nuova sessione d'igiene.

— Questa sera intanto alle 8 1|2 nella sala IV della R. Università si adunerà la Società Lancisiana degli ospedali di Roma.

Dopo l'ammissione di nuovi soci i professori Marchiafava, Rossoni, Sciamanna e Crespi svolgeranno alcune comunicazioni intorno ai loro recenti studi.

Industria romana. — Abbiamo accennato l'altro ieri al movimento di buon augurio che si viene accentuando in Roma per la esposizione delle industrie cittadine da tenersi in occasione delle prossime feste di maggio, ed ulteriori notizie che ci vengono fornite, confermano questi buoni pronostici.

Una industria locale che figurerà ancora, sappiamo intanto, che è quella della colla forte. La fabbrica di colla d'ossa, condotta ora dalla ditta Cabib Levi di Leon e C., fuori porta Portese, fu impiantata nel 1871, e fu la prima che in Italia dessa sviluppo e vero perfezionamento a tale industria, così da competere ed anche rivaleggiare coi prodotti similari francesi, che prima si importavano su larga scala in Italia.

Annessa alla fabbrica di colla è stata impiantata la fabbricazione di concimi artificiali, la quale va ogni anno acquistando maggiore sviluppo, per merito specialmente della buona qualità e del mite prezzo, cosicchè l'agricoltura risente non lieve vantaggio da questo importante ramo industriale.

PECCATO SENZA COLPA

ROMANZO DI CARLO MEROUVEL

Nel lasciarla, egli le lanciò un ultimo sguardo che era più eloquente di tutte le sue parole.

— No! — rispose Giovanna a quella muta interrogazione. — Io voglio restare una ragazza onesta.

Una ragazza onesta!

Quelle parole erano assai strane in bocca di Giovanna; ma furono pronunziate con tanta semplicità, che Descombes ne rimase colpito.

Tutto in lei lo affascinava; anche il mistero che cuopriva la sua colpa.

Per Descombes, uomo di mondo, abituato alla gran vita parigina, una impenetrabile oscurità pesava sull'avvenire di quella donna che aveva avuto per amante uno dei gentiluomini più in voga di Parigi, e che rifiutava di rivederlo e di accettare da lui i soccorsi che egli le offriva, poichè Descombes non faceva al marchese Di Chazey l'ingiuria di crederlo capace di mancare a questo primo dovere di ogni galantuomo che ha disonorata una donna.

Dall'incontro e dal colloquio con Descombes, era risultata una grande incertezza nell'animo di Giovanna.

Ferdinando Descombes, colla sua dolcezza indulgente, la commuoveva.

Certo non sentiva per lui alcun affetto. Ma gli pareva assai facile di riuscire ad affezionarsi a quella creatura che la fortuna aveva tanto favorito in quanto a denaro, e tanto poco in tutto il resto.

Egli, invece di minacciare, supplicava.

Il luogo di rimproverare, perdonava.

Ora di che cosa aveva essa bisogno?

Che cosa desiderava lei, schiacciata, umiliata, annichilita dalle sue non meritate sventure se non un braccio robusto che la rialzasse?

Ella si somigliava a un ferito dimenticato, perduto sopra un campo di battaglia che a nulla pensa fuorchè a una mano benefica che faccia il possibile per alleviargli il dolore.

Dell'amore, il suo sogno di altri tempi, Giovanna non aveva ormai neanche più il coraggio di ricordarsi.

Quindi la presenza di Pietro Morand, formando un così violento contrasto coll'attitudine di Descombes, le cagionò una contrarietà che non ebbe la forza di dissimulare.

Ci fu dunque, nella via Sant'Agostino un silenzio durante il quale Giovanna attese con impazienza quello che Morand voleva dirle.

— Perchè non hai più fatto saper nulla di te? disse finalmente Morand.

— Perchè?

— Certo — dovevi pure supporre che la tua sparizione ci avrebbe gittati in una profonda costernazione.

— Voi mi avevate coperto di rimproveri — mio padre mi ha scacciato. Perciò io immaginavo di essere morta per voi.

— Come?

— D'altronde, forse che tutto non è finito fra noi?

Morand non rispose, e seguitò a fare qualche passo in direzione di via della Pace.

— Vi siete dunque fatto soldato un'altra volta? — disse Giovanna meno duramente.

— Sì.

— Perchè avete lasciato il paese?

— Che cosa ci avrei fatto?

— Quello che ci facevate prima

— Mi annoiavo... e il mestiere del soldato mi distrae.

— Avete dunque bisogno di distrarvi?

— Ma credi dunque che si possa ricevere un colpo del genere del mio, e dimenticarlo subito? Io mi ero da lungo tempo abituato all'idea di sposarti. Dal momento che ho dovuto rinunziarvi, mi sono anche allontanato dal paese. Forse diverrò qualche cosa.

— Cioè?

— Ufficiale, per esempio. E' un mezzo come un altro per piacere alle donne, che amano tuttociò che brilla.

— Non tutte.

— Tutte.

Indovinava, al suo accento irritato, la sua collera crescente, e volle impedire che si manifestasse coll'usata violenza.

— Io non vi faccio rimproveri — gli disse dolcemente. — La disgrazia ha pesato sopra di noi. Comprendo il vostro dolore... ma, credete a me... ho io pure crudelmente sofferto. Ci sono certe cose che non sapete.

— Cioè! — domandò Pietro.

— In questo momento mi pare inutile che le sappiate.

— Perchè?

— Perchè non c'è rimedio.

— Tu hai un figlio?

— Una bambina.

— E provvedi a lei?

— Certamente.

— E con quali mezzi, dal momento che non hai chiesto nulla ad alcuno? E' vero che tuo padre è stato severo con te. Ma tuo zio ti voleva bene... malgrado tutto. Perchè non rivolgerti a lui?

— Malgrado tutto! — ripetè amaramente.

— Tuo zio è venuto a Parigi a cercarti, e non ti ha potuto trovare. Egli è di un umore così malinconico...

— Gli scriverò! — disse vivamente Giovanna.

— Ho pensato molte volte a lui.

— Perchè non lo hai fatto prima? Non si agisce a questo modo! Quando si hanno al mondo degli amici e dei parenti che si sanno affezionati, si fa almeno saper loro qualche notizia.

— Lo farò... per mio zio! — mormorò Giovanna, sempre irritata per la severità di suo padre.

Per poco, Morand e Giovanna chiacchierarono con bastante tranquillità.

Giovanna aveva ripreso a braccetto il suo antico amante, e vi si appoggiava anche con un certo abbandono da quando aveva moderato la ruvidezza delle sue prime parole.

Sembrava alla poveretta di respirare, appoggiata a lui, un po' d'aria del suo paese natio.

Morand le parlò del Colombier, dove suo padre era rimasto rigido, inflessibile, intrattabile, chiuso in sè stesso.

— Tuo padre soffre — le disse — ma non ne vuole convenire, perchè i Janset sono orgogliosi.

— Anche i Morand! rispose Giovanna.

Egli non tentò di negare.

— Gli uni come gli altri! rispose. Nei nostri paesi siamo tutti compagni, tutti testardi e vanitosi. E' sopratutto abbiamo il vizio di portare rancore.

E dopo un momento di silenzio, riprese:

— Sei ancora affezionata al paese?

— Perchè?

— Perchè vorrei, in caso, dirti quello che si pensa laggiù dei fatti nostri.

(*Il seguito in quarta pagina*)

Nella fabbrica di cui ci occupiamo, viene adoperato tutto il sangue dei macelli di Roma, come materia concimante, dopo di averne estratta l'albumina.

Nello stabilimento è impiegato un personale di circa 200 persone fra operai e incettatori di ossa, ed altre 200 persone circa estranee all'opifizio, vivono di tale industria; in tutto quindi un 400 famiglie.

I proprietari dell'officina non hanno tralasciato alcun mezzo, per migliorare e perfezionare la fabbricazione, acquistando man mano nuove macchine sempre più perfezionate e lottando attivamente e coraggiosamente contro gli ostacoli suscitati dalla concorrenza o dall'invidia, e riuscendo felicemente a vincerli e a trionfarne.

Si tratta insomma di una bella iniziativa di operosità e di lavoro, che merita il favore e la fortuna che ha saputo conquistarsi.

Gazzettino di Roma. — E' il titolo di un nuovo giornale diretto dal bar. S. d'Ondes dell'Alvano, che uscirà il 23.

Il programma politico ci sembra sintetizzato nei seguenti periodi del programma:

« Monarchici convinti, nella monarchia vediamo la salute della patria nostra e ci proponiamo di fare di tutto perchè il popolo conosca realmente quali sono i suoi veri ed i suoi falsi amici ».

Ad onta che a Roma di giornali ve ne siano anche troppi, auguriamo al *Gazzettino* di trovar posto e far fortuna.

Società degl'ingegneri e architetti. — Nella sede della Società tenne ieri una interessante conferenza l'ing. Luigi Perraux, ben noto ispettore di miniere, sulla « origine e coltivazione dell'acido borico in Toscana ». Scelto e numeroso l'uditorio.

Il sig. Perraux ha confutato con seri argomenti le teorie fin qui prevalse e ne ha svolta una sua nuova teoria colla quale dimostra, poggiandosi sopra fatti ed esperimenti, la vera origine di quel prodotto.

Stabilito poi un brillante parallelo fra l'acido borico e il petrolio il conferenziere constatò derivare entrambi dalla stessa origine vulcanica e passando poscia a dimostrare l'utilità della coltura dell'acido borico presentò un sistema speciale, illustrando il discorso con carte geologiche, disegni e macchine di sua invenzione.

La conferenza fu molto apprezzata dal competente uditorio.

Concorso — Fino al 17 marzo p. v. è aperto un concorso per titoli al posto di medico-veterinario della città di Velletri con lo stipendio annuo di L. 1800.

Impieghi al Senato — La *Gazzetta Ufficiale* annunzia che l'Ufficio di Questura del Senato respingerà le domande che venissero presentate per posti nel personale del Senato stesso, non essendovi alcuna vacanza.

Vaticano. — Ieri mattina alle 11 il padre Francesco da Loreto dei Cappuccini tenne la sua prima predica quadragesimale al Vaticano.

Vi assistevano il Papa, il Collegio dei Cardinali e parecchi prelati.

Circolo Apollo. — Ieri sera al Circolo Apollo in piazza S. Silvestro, ebbe luogo un'accademia vocale e istrumentale, alla quale prese parte il maestro di mandolino e chitarra sig. Camillo Conti con alcune signorine sue allieve.

Il concerto procurò agli esecutori vivissimi applausi.

Rimedi pel bestiame. — E' noto che in alcune località serpeggia la scabbia pecorina fra le greggi. Ora sappiamo che in una forte mandre dell'Agro romano fu applicato uno speciale preparato del dottore Vallesi (via Sicilia 24) ed ebbe un completo successo, salvando completamente animali.

Tentato suicidio. — Vittoria Pompe una ragazza di 19 anni domiciliata in via del Boschetto N. 51, per dispiaceri amorosi tentò di suicidarsi ingoiando dell'acido cloridrico.

Fu condotta dal padre all'ospedale della Consolazione dove fu posta fuori di pericolo.

Un po' di tutto. — Dopo diligenti indagini fu arrestato il terzo autore del furto avvenuto la notte antescorsa a danno del calzolaio Millari in via del Foro Traiano. Esso si chiama Jacci Ruggero, di anni 17, romano, carrettiere.

— Maiolati Annibale, di anni 63, in via del Mattonato ebbe una spinta da uno sconosciuto. Il Maiolati, cadendo a terra, riportò la frattura del femore destro.

Guarirà in 70 giorni.

— A Ponte Molle, mentre ieri Biondi Pacifico, di anni 53, carrettiere, tagliava un pezzo di legno con una sega, questa gli sfuggì e lo ferì alla mano destra.

Guarirà in 15 giorni.

Ieri, verso le 4 pom., l'operaio Palmieri Bernardo, addetto all'Impresa Arbiani, fuori porta Portese, lavorando, cadde, riportando una distrazione del piede destro.

Guarirà in 10 giorni.

Thos. Cook e figlio, Banchieri e Cambiavalute, 1-B e 2, Piazza di Spagna - Roma.

Vendita volontaria. — Oggi, 22 febbraio, alle ore 10 ant., nei locali terreni in via Panisperna n. 212-A vendita dei mobili ed altro dei defunti tenente Giovanni Federici e di un illustre personaggio, affidata ai periti Gio. Batta Cantoni e Domenico, figlio.

Per le persone molto occupate. — A richieste delle persone occupate nei giorni feriali, il conosciuto perito Stella farà una vendita all'asta domani, domenica. Vedere parte del catalogo nella nostra 4.a pagina d'oggi.

Vendite all'asta pubblica di tutto il mobilio tappezzerie, tende, portiere, tappeti, stoviglie e quant'altro guarniva un ben montato appartamento ritenuto uso pensione, e che dopo sei mesi per i meschini affari, si dovè dismettere, avranno luogo lunedì 24 e martedì 25, alle ore 10 ant., nella Galleria Regina Margherita, via Depretis, ove ogni cosa è stato trasportato. Occasione più favorevole, per comprare buoni mobili a prezzi mitissimi non poteva darsi. Queste vendite sono affidate ai signori Castelli e Muccioli Giulio.

Per cessazione di commercio. — Avviso ai negozianti di mode, modiste, sarti e merciaini.

Nei giorni di vendita alla pubblica auzione di una quantità di mercerie, appartenente ad un negoziante romano, il tutto trasportato nello stabilimento di vendita in via dei Pastini N. 98, diretto dal perito Pietro Palozzi, che avranno principio il giorno di lunedì 24 corr. e successivi, alle ore 10 antim.

Le medesime consistono in seterie, *peluche*, rasi, maglie, mutande, nastri, zaghene, ventagli, bottoni assortiti, gomitoli, rocchetti, forcinelle, merletti, fiori, stama, lana, guarnizioni in getto e quanto altro, come da catalogo che si distribuisce nel luogo suindicato e nel negozio in piazza Capranica 99.

Vini di Velletri — Il conte Curti ha fatto un grosso scarico dei suoi rinomati vini: prezzi L. 8,50 il quartarolo. L. 1,50 il fiasco — Rivolgersi al suo domicilio via Statuto, 45.

Dichiarazione.

I sottoscritti, ad eliminare qualunque possibile equivoco, tengono a dichiarare che sono affatto estranei a qualunque speculazione del loro fratello Stanislao, non avendo con lui comune interesse, tranne l'unico che può derivare dal diritto sull'esiguo patrimonio paterno tuttora indiviso.

Salvatore Buglielli.
Giulio Buglielli.

Cose della provincia romana.

Il 19 corr. si recava in Ponzano Romano il sig. Giovanni Moscatelli, nominato Sindaco. I notabili del luogo si recarono ad incontrarlo alla stazione di Stimigliano. La Società Operaia con bandiera e l'intera popolazione in massa lo accoglievano con applausi e spari di mortari. All'ingresso del paese era stato costruito un arco trionfale e nella sera una splendida illuminazione chiudeva la festosa dimostrazione, che la popolazione volle fare al suo amato Sindaco, da tutti stimato.

Del che dev'essere ben soddisfatto il sig. Moscatelli e il Governo che ha confermato il voto degli elettori.

Piccola Cronaca di Roma

Il dott. Clito Borghese, già sostituto degli ospedali di Roma, ex-assistente della Maternità, dà consultazioni private, specialmente per ostetricia e per malattie delle donne e bambini, tutti i giorni dalle 12 alle 2 pom. (via Milano, 28, p. t.).

Lezioni di pianoforte date nella sua abitazione da maestra con diploma dell'Accademia di Bologna. Prezzo mensile per due lezioni alla settimana L. 12, per tre lezioni L. 18. Via Serpenti n. 44 int. 14. Per le trattative dalle 4 alle 5 pom.

Lingue straniere. — Nicola Morelli, prof. nel R. Collegio militare di Roma, dà lezioni di lingue italiana, francese, tedesca, inglese, in classe e private. Pontefici, 49, p. 2º.

Trasferimento ed affitto. — La Ditta Mazzoni e Ricci trasferisce lo Stabilimento industriale di mobili artistici e tappezzerie dai locali di piazza Nicosia 32-36 a via Leccosa 56-59.

In conseguenza si affittano i grandi locali terreni per negozii e magazzini di piazza Nicosia 32-36. Rivolgersi alla Ditta stessa.

Piccoli appartamenti, a prezzi modicissimi, fuori di Porta Pia e Porta Salaria. Rivolgersi all'esattore, sig. Baccelli Giuseppe, piazza della Regina, 88, 1º piano.

Ostetricia e malattie delle donne — Il dottor Bompiani dà consultazioni private al martedì, giovedì e sabato, dalle 4 alle 5 pom., via Torino, 106.

Malattie della gola, del naso e dell'orecchio. — Il dott. Egidi dà consultazioni tutti i giorni dalle 2 alle 4 pom., via Colonna, 41.

A chi ha bisogno di danaro. — Chiunque ha mobilia da vendere può immediatamente trovar denaro nella galleria Regina Margherita, via Depretis, presso i signori Castelli e Muccioli Giulio. Si compra a pronta cassa, e si antista denaro, senza sconto di sorta, sulle vendite che vengono affidate ai suddetti signori.

TEATRI DI ROMA

Argentina — Questa sera seconda ed ultima rappresentazione del *Barbiere*.

Nazionale — La compagnia Emanuel riprenderà questa sera il corso delle sue rappresentazioni con i *Rantzau*.

L'Emanuel ha scritturato per la corrente stagione il sig. Lombardi, primo attore della compagnia Pasta e le Zerri, il noto caratterista.

Valle — Mariettina Gaudiosi, l'affascinante *Santarella* della briosa commedia di Scarpetta, continua a fanatizzare il pubblico romano, che ieri sera l'applaudì calorosamente.

Dopo tante repliche di questo brillante lavoro, non sarebbe opportuno maritare questa giovane e graziosa *Santarella*? L'egregio cav. Scarpetta infatti ha voluto provvedere anche a questo, e quanto prima *Santarella maritata* andrà in scena. Auguri e felicitazioni.

Intanto, per martedì, è annunciata una nuova bizzarria dello Scarpetta, *Pazzie di Carnevale*, che recentemente a Napoli ebbe un grandioso successo d'ilarità.

Quirino — La compagnia di operette del Gargano inaugura stasera la stagione di quaresima, con una nuova operetta in 3 atti di Strauss, *Una notte a Venezia*.

Metastasio. — *Reprise* del *Marchese der Grillo* colla signorina Adelina Ceccarelli nella parte di madamigella Olimpia.

Circo Reale. — La compagnia Mariani, composta delle migliori celebrità del genere, stasera dà, in questo simpatico Circo, appositamente ridotto a Circo equestre, la sua prima rappresentazione.

Saranno eseguiti degli esercizi meravigliosi, nei quali prenderanno parte parecchi dei più bravi artisti della *troupe*.

SPETTACOLI D'OGGI.

Argentina. - (La sera di 2.a giro) - *Il barbiere di Siviglia* - ed il ballo *Antiope* - Ore 8 1|2.
Nazionale. - *I Rantzau* - Ore 8 3|4.
Valle. - *Santarella* - Ore 8 1|2.
Quirino. - *Una notte a Venezia* - Ore 9.
Metastasio. - *Er Marchese der Grillo* - Ore 8 1|2.
Manzoni. - *Saltimbanchi* - Ore 8.
Circo Reale. - Compagnia equestre - Ore 8 1|2.

Grand'Orfeo. - Tutte le sere variata rappresentazione a ore 9 - Ingresso L. 1,50 - Domenica, a ore 5, straordinaria rappresentazione con ingresso gratuito ai bambini.
Caffè Venezia. - Concerto tutte le sere - Ingresso libero.
Caffè delle Varietà. — Concerto — Ore 8 1|2.

Ultime Notizie

La giunta superiore del catasto ha pubblicato la sua relazione al ministro delle finanze.

Comprende il periodo dal 1º novembre 1888 al fine ottobre 1889, e dimostra quanto fu fatto per l'attuazione della legge sul riordinamento dell'imposta fondiaria.

La sottocommissione, alla quale fu deferito l'incarico di compilare le proposte dei provvedimenti amministrativi e legislativi atti a frenare il progressivo aumento del debito vitalizio, ha compiuto il suo mandato.

Giovedì prossimo nelle sale del Ministero del Tesoro sarà convocata la Commissione plenaria per udire la lettura della relazione stessa e risolvere le proposte fatte.

Essendo compiuti tutti i lavori parziali disposti per ogni ministero dalla Commissione centrale per i beni demaniali ad uso governativo, sta per essere pure ultimata la relazione finale della Commissione stessa, colla quale si rende conto al Parlamento dei risultati ottenuti dalle eseguite verifiche e dei provvedimenti presi.

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica i regolamenti ed i programmi d'insegnamento per le Scuole di viticoltura e di enologia di Alba, Cagliari e Catania.

La Camera di ieri.

Continuò la discussione del progetto sulle circoscrizioni giudiziarie.

In difesa del disegno di legge parlarono con molta efficacia ed eloquenza l'on. Bonacci per la Commissione ed il ministro guardasigilli.

Chiusa la discussione generale incominciò lo svolgimento degli ordini del giorno, che durerà parecchio ancora.

Furono, in corso di seduta, annunziate altre domande di interrogazione e di interpellanza, le quali prenderanno il loro turno nell'ordine del giorno.

Il viaggio del Principe di Napoli.

(*Stefani*) **Brindisi**, 21. — Il Principe di Napoli è qui giunto alle ore 6,15 pom., ossequiato alla stazione dal sindaco e dalla Giunta, dal presidente del Consiglio provinciale, dalle altre autorità e dalla cittadinanza.

Malgrado la pioggia dirotta, la folla plaudente accompagnò S. A. R. al porto, ove si imbarcò alle 6,30 pom.

(*Stefani*) **Brindisi**, 21. — L'incrociatore *Savoja*, con a bordo S. A. R. il Principe di Napoli, è partito alle ore 8 pom. per Corfù, ove arriverà a mezzodì di domani.

Notizie parlamentari.

La Commissione sui *Provvedimenti per gl'infortuni sul lavoro* ha eletto presidente l'on. Trompeo e segretario l'on. Florenzano.

Gli on. Sonnino e Del Balzo furono rispettivamente eletti presidente e segretario per il disegno di legge: *Sul servizio telefonico*.

Il generale Pianell.

(*Stefani*) **Verona**, 21. — Il generale Pianell ha passato la notte insonne, a cagione della insistenza della tosse. È però senza febbre e l'espettorazione è facile.

Giunte e Commissioni.

La Commissione per i collegi di Maria ha iniziato l'esame del disegno di legge.

Le modalità della conversione del patrimonio immobiliare furono poi principalmente discusse.

— La Commissione per gli istituti d'emissione ha rinviato a martedì la sua adunanza, in attesa delle risposte ai quesiti diretti ai due ministri del Tesoro e dell'agricoltura e commercio.

Intendenze di Finanza

Pugliese cav. Prospero, intendente di finanza a Foggia, è trasferto a Caserta; conte Colombini cav. Stefano, primo segretario nell'intendenza di Napoli, è incaricato di reggere l'intendenza di Potenza, e il cav. Eugenio Scito, primo segretario a Cagliari, è trasferto a Napoli.

Ferrovie italiane.

(*Nostro*) **Milano**, 21, ore 16,55. — La Società Mediterranea ha indetto le seguenti gare:

Ripristino delle arginature ai torrenti Orco e Mallone fra le stazioni di Brandizzo e Chivasso. Importo L. 126,000. Scade il 25 corrente.

Costruzione di un secondo binario tra Voghera e Broni. Importo L. 457,000. Scadenza idem.

Impianto di Sieni nel tronco suddetto. Importo L. 5,500. Scade il 3 marzo.

Lo stato delle campagne.

Ecco le notizie giunte al Ministero di Agricoltura sull'andamento della campagna.

Il bel tempo freddo ed asciutto nell'Alta e Media Italia e le pioggie cadute nell'Italia Inferiore furono di gran giovamento alla campagna, che ovunque trovasi in buone condizioni. Il frumento è sempre di bello aspetto e promettente.

I lavori campestri procedono regolarmente quasi ovunque. La potatura delle viti volge al suo termine. Nelle regioni meridionali fioriscono molto bene il mandorlo ed altri alberi fruttiferi.

Informazioni Estere

Il Conte Andrassy.

(*Stefani*) **Budapest**, 21. — L'Imperatrice depose personalmente una corona di fiori sul feretro del conte Giulio Andrassy e pregò in ginocchio dieci minuti.

(*Stefani*) **Budapest**, 21. — Gli ambasciatori d'Italia, conte Nigra, di Germania, principe di Reuss e d'Inghilterra, Sir A. Paget, sono qui arrivati per assistere ai funerali del conte Giulio Andrassy.

(*Nostro*) **Vienna**, 21, ore 10,40 ant. — Si ha da Budapest che il monumento ad Andrassy sarà eretto a spese dello Stato nella piazza lungo la via Andrassy. A Budapest sono giunte moltissime deputazioni per prendere parte ai funerali.

Essendo stato il conte Andrassy anche generale di cavalleria, ai funerali prenderanno parte le truppe della guarnigione.

(*Stefani*) **Budapest**, 21. — I funerali del conte Giulio Andrassy furono imponenti.

Vi assistevano l'Imperatore, gli ambasciatori di Germania, d'Italia e d'Inghilterra, i ministri comuni, i ministri ungheresi, il presidente del Consiglio dei ministri austriaco, i membri delle due Camere ungheresi e le deputazioni di tutte le città ungheresi, nonchè una deputazione austriaca.

Celebrava l'arcivescovo, cardinale Simor.

Conferenza sulla legislazione operaia.

(*Nostro*) **Berlino**, 21, ore 11 pom. — Un telegramma da Berna al *Berliner Tageblatt* garantisce che la Conferenza di Berna per la legislazione operaia sarà definitivamente aggiornata.

FRANCIA

(*Nostro*) **Parigi**, 21, ore 1 pom. — I giornali fanno un gran chiasso circa l'incidente del generale di brigata Hubert Castex, il quale, qualche giorno fa, avendo raggiunto il limite d'età, fu messo nella riserva. Egli tenne un'allocuzione agli ufficiali, lagnandosi amaramente di non essere stato promosso a generale di divisione e qualificando un'iniquità la misura presa a suo riguardo.

I giornali giudicano severamente il contegno del generale e reclamano una repressione rigorosa. Si assicura che Hubert Castex sarà deferito al Consiglio di disciplina. Parlasi di un'interpellanza in proposito.

(*Nostro*) **Parigi**, 21, ore 1.50 pom. — I giornali repubblicani accolgono favorevolmente il bilancio di Rouvier e dicono che contiene notevoli miglioramenti ed è concepito in uno spirito più democratico dei precedenti e rende più netta la situazione del tesoro.

I giornali conservatori dicono che il governo continua il sistema dei prestiti a getto continuo, facendo alternare i prestiti confessati coi prestiti occulti.

(*Nostro*) **Parigi**, 21, ore 5 pom. — Il Senato ha adottato in prima lettura, il progetto tendente a deferire alla polizia correzionale i delitti di ingiurie e diffamazione contro i membri dei Governi e Sovrani esteri, gli ambasciatori e tutti i funzionarii.

— Il ministro della guerra ha aperto una inchiesta sull'affare del generale Hubert Castex.

Se l'inchiesta dimostra che le parole riferite sono state realmente pronunziate, il ministro prenderà le misure necessarie.

(*Stefani*) **Parigi**, 21. — Nei circoli parlamentari si crede che i ministri, nel Consiglio che terranno domani, si pronunzieranno a maggioranza per l'applicazione al Duca d'Orléans della legge sui pretendenti.

Il Duca sarebbe immediatamente trasferito in una casa centrale di detenzione situata in provincia.

(*Stefani*) **Parigi**, 21. — Il gruppo agrario parlamentare approvò quasi all'unanimità il dazio di 3 franchi sul granturco ed il riso, nonchè quello di 4 franchi, invece di 3, dapprima proposto sul riso spezzato.

GERMANIA

(*Nostro*) **Berlino**, 21, ore 12.25 pomerid. — Il conte di Waldersee rettifica così le parole direttegli dall'imperatore circa la questione operaia. « Considero il mio più sacro dovere intervenire ed assistere gli operai. Ignoro il risultato. Voglio risparmiarmi il rimprovero di aver trascurato qualche cosa. »

AUSTRIA-UNGHERIA

(*Stefani*) **Vienna**, 21. — *Camera dei Deputati.* — Il ministro delle finanze, dottore di Dunajewski, presenta un progetto di legge per allargare considerevolmente la cinta del dazio-consumo del comune di Vienna, in seguito alla prossima costruzione di una ferrovia di circonvallazione.

Il ministro pronunzia un lungo discorso nel quale esprime la speranza che l'ingrandimento di Vienna contribuirà a rafforzare l'unione della capitale con tutte le provincie (*Applausi*).

GRAN BRETTAGNA

(*Stefani*) **Londra**, 21. — Il deputato radicale Cuninghame Graham ha intenzione di presentare alla Camera dei Comuni una mozione affinchè i delegati inglesi che saranno inviati alla Conferenza di Berna siano incaricati di trattare la questione relativa alla limitazione delle ore di lavoro degli operai.

Un altro deputato radicale propose alla Camera una mozione colla quale chiede che la questione della pesca nelle acque di Terranova sia sottoposta ad un arbitrato.

(*Stefani*) **Londra**, 21. — *Camera dei Comuni.* — Il primo lord della tesoreria, Smith, rispondendo a Cobb, dichiara non essere mai stata sollevata nè esaminata dal Gabinetto la questione di fare pratiche contro i parnellisti dopo l'approvazione eventuale della sua risoluzione relativa alla Commissione d'inchiesta.

SPAGNA

(*Stefani*) **Madrid**, 21 — *Camera dei deputati* — Il ministro degli esteri, marchese de la Vega de Armijo, rispondendo ad un'interpellanza sulla questione di Gibilterra, dichiara che il governo riconoscerà all'Inghilterra soltanto i diritti specificati nel trattato di Utrecht. E relativamente alla politica riguardante il Marocco, dice che il governo segue quella del mantenimento dello *statu quo* e assicurerà la sua influenza coi mezzi della civilizzazione.

(*Stefani*) **Madrid**, 21 — Il Consiglio d'amministrazione della Banca di Spagna approvò la proposta di aumentare di 50 milioni di pesetas il capitale sociale.

PORTOGALLO

(*Nostro*) **Madrid**, 21, ore 10,50 ant. — Si ha da Lisbona che la *Gaceta* smentisce che sia stato concluso un accordo tra Berson e Salisbury per la nomina di una Commissione incaricata di delimitare i territori dell'Africa orientale.

Le elezioni per la Camera portoghese avranno luogo il 30 marzo. Le *Cortes* si aduneranno il 19 aprile.

STATI BALCANICI

(*Nostro*) **Belgrado**, 21, ore 2,40 pom. — Il ministro del commercio domanderà alla Scupcina un credito suppletivo di 120,000 lire per aiutare gli emigranti montenegrini, stabilitisi ultimamente in Serbia.

(*Nostro*) **Vienna**, 21, ore 11,15 ant. — Da Pietroburgo si annuncia che il principe di Montenegro si recherà prossimamente oltrechè in quella città anche a Costantinopoli ed a Belgrado. L'agitatore bulgaro Zankow è giunto a Pietroburgo.

(*Stefani*) **Sofia**, 21. — Il barone di Wangenheim, rappresentante della Germania presso il governo bulgaro, e a cui è affidata la tutela degli interessi russi, formulò in una Nota ufficiale diretta a questo governo la domanda della Russia per il pagamento degli arretrati delle spese dell'occupazione russa. Il barone di Wangenheim chiede nella Nota di essere informato del modo di pagamento che adotterà la Bulgaria. Egli riscuoterà la somma e ne darà ricevuta in base alla Convenzione stipulata a tale riguardo colla Russia.

Questa pratica della Russia, sebbene indiretta, è qui oggetto di molti commenti, giacchè è dimostrato che è la prima che sia stata fatta dopo la rottura delle relazioni bulgaro-russe.

Nei circoli politici si vede nella Nota un passo fatto verso il riconoscimento indiretto dello stato attuale di cose in Bulgaria.

In altri circoli, invece, si propende a credere che il passo della Russia ne nasconda lo scopo reale, che sarebbe di creare imbarazzi alla Bulgaria.

Tutto induce a credere che il governo bulgaro farà fronte ai suoi obblighi, dando così una nuova prova del suo desiderio di adempiere ai suoi impegni internazionali.

Il Consiglio dei ministri si riunisce oggi per deliberare in proposito.

S. U. D'AMERICA.

(*Nostro*) **Londra**, 21, ore 10,40 ant. — Il governatore dello Stato di New-York firmò un *bill* con cui si assegnano dieci milioni di dollari per l'Esposizione universale del 1892.

(*Nostro*) **New-York**, 21, ore 8 ant. — Il Segretario della Tesoreria ha notificato alla Commissione per l'emigrazione di New-York, che, a partire dal 16 Aprile il Governo assumerà il controllo degli immigranti.

Gli immigranti sbarcheranno a Beldoes Island, dove sorge la statua colossale della Libertà.

Saranno costruiti perciò i fabbricati necessari.

Notizie varie.

(*Nostro*) **Berlino**, 21, ore 11 pom. — E' stato arrestato qui certo Teodoro Bolla, il quale ha scroccato 120,000 lire ad un negoziante di Torre del Greco, che gliele aveva affidate, per investirle al 10 per cento.

Movimento della Navigazione.

(*Stefani*) **Bombay**, 21. — Partì ieri per Aden il *Singapore*, della N. G. I., diretto a Genova.

(*Stefani*) **Penang**, 21. — Proseguì ieri per Bombay il *Bisagno*, della N. G. I., proveniente da Hong-Kong.

(*Stefani*) **Tarifa**, 20. — Proveniente da Barcellona e Genova, passò ieri l'*Umberto I* della N. G. I., diretto al Plata.

(*Stefani*) **San Vincenzo**, 20. — L'*Amérique*, della compagnia Fraissinet, prosegue pel Plata.

Il *Rosario*, della Società Lavarello, prosegue pel Plata.

Borse e Mercati.

Roma, 21 febbraio 1890.

Borsa sempre peggiore.

La Rendita per contanti e per fine mese sul 95,17 1|2. Riporto 7 centesimi e mezzo.

Cattolico 97,35 — Ciero 94,50 — Rothschild 98,90 — Blount 91,75 — Obbligazioni Municipio di Roma 5 0|0 485 — detto 4 0|0 prima emiss. 460 — dette seconda e sesta emiss. 450 — Fondiarie S. Spirito 465 — detta Banca Nazionale 4 0|0 485 — dette 4 1|2 0|0 504 — Immobiliari 5 0|0 470 — detto 4 0|0 200.

Le Banche Romane 1055 — Le Immobiliari sempre attivissime da 495 sono gradatamente cadute a 490 1|2.

Le Generali intorno a 491 per chiudere più ferme a 492 1|2.

Le Acque Marcie in nuovo tracollo esordite a 1240 sono cadute a 1200 per riprendere fino a 1215 — Il Gaz meno attivo sul 1000.

Le Condotte 263 — Le Illuminazioni 260.

Cheque su Parigi a vista 101,22 1|2 — Londra a tre mesi 25,26.

A Londra lo sconto è stato ridotto fino da ieri al 5 0|0; ma il nostro listino ufficiale che non si occupa di queste piccolezze seguita a segnare il 6 0|0.

Piccola Borsa, *ore 6 e mezzo pom.* — Pochi affari.

Rendita 95,25 — Immobiliari 489 — Banca Generale 492 a 492 1|2 — Acqua Marcia 1215 — Gas 1002.

BORSE ITALIANE — 21 gennaio 1890.
N.B. I prezzi a fine mese.

VALORI	Genova	Milano	Torino	Firenze
Rendita cont.	— —	95 32	95 30	— —
Id. fine	— —	95 35	95 35	95 27 1|2
Az. Banca Nazion.	1850 —	— —	1850 —	— —
» Mobiliare	547 —	— —	548 —	545 —
» B. Generale	495 —	493 —	— —	— —
» ferr. Mediterranee	557 50	558 —	557 —	558 —
» » Meridionali	691 —	691 —	692 —	692 —
» B. di Torino	— —	— —	455 —	— —
» Subalpine	— —	— —	111 —	— —
» Cred. Torinese	— —	— —	290 —	— —
» Id. Meridionale	— —	— —	250 —	— —
» Banco Sconto	— —	— —	41 —	— —
» Soc. Immobiliare	[illegible]	[illegible]	— —	— —
» Tiberina	— —	[illegible]	62 —	— —
» Fondiaria ital.	— —	— —	87 —	— —
» Sovvenzioni	— —	154 —	154 —	— —
» Navigaz. Gen.	407 —	407 —	— —	— —
» Società Veneta	— —	150 —	— —	— —
» Raffineria zucch.	241 —	240 —	— —	— —
Obbl. ferrovie 3 0|0	— —	291 75	— —	— —
Id. Meridionali	— —	319 25	— —	—
Fond. B. Naz. 4 0|0	— —	485 —	— —	— —
» » » 4 1|2	— —	509 —	— —	— —
» » San Paolo	— —	— —	509 50	— —
Francia vista	101 25	101 20	101 22	101 20
Berlino id.	— —	124 80	— —	— —
Londra a 3 m.	25 60	25 29	25 24	25 27

Parigi, 21, ore 3.12 pom.	Apertura	Chiusura	Boulev.
Rendita franc. 3 0|0 amm.	91 90	91 95	— —
» » 3 0|0 perpetuo	88 05	88 —	88 01
» » 4 1|2 0|0	105 50	105 52	— —
» Italiana 5 0|0	93 90	93 87	93 88
» turca	18 27	18 25	18 25
» spagnuola	73 09	72 78	72 7|8
» ungherese	— —	88 13|16	88 81
Obbligazioni Lombarde	— —	319 —	— —
Egiziano 6 per 0|0	478 1|8	478 1|8	477 16
Banca di Parigi	800 —	796 1|4	— —
Id. di Sconto	— —	517 1|2	— —
Id. Ottomana	— —	553 7|8	536 25
Azioni Suez	— —	2308 —	— —
Azioni Panama	62 1|2	63 3|4	— —
Lotti Turchi	— —	7450 —	— —
Ferr. Meridionali ital.	— —	— —	— —
Cambio sull'Italia	— —	1 0|0	— —
Cambio su Londra	— —	25 28	— —

(*Nostro*) **Parigi**, 21, ore 10,15 pom. (fonte italiana). — 88,01 — 20|10 — 87|50 — 57|25 — 93,82 — 20|12 — 40|25 — 45|50 — 18,25 — 536 — 477 — 72,87 — 25|12 — 71|50 — 383 — 17|10 ungherese 88,81.

Vienna, 21 ferma	20	21	Londra, 21 chiusura	21	21
Mobiliare	331 85	332 25	Nuovi Cons.	97 5|8	97 9|16
R.aust.(oro)	110 15	110 30	Italiana	92 7|8	93 5|8
Id. (carta)	88 70	88 90	Turca	17 7|8	17 15|16
Nap. d'oro	9 41 1|2	9 44	Egiziano	94 1|4	94 5|8
C.Londra	118 65	118 85	Argento	43 3|4	43 3|4

Vers. alla B. d'Inghilt. st. 123,000 — Ritirate st.

Berlino, 21 ferma	20	21	Sconto ufficiale — SAGGIO	
Italiana c.	94 60	94 30	Italia	5 per 0|0
Id. fine mese	94 50	94 40	Francia	3 per 0|0
Mediterranee	109 20	109 30	Inghilterra	5 per 0|0
Rublo	222 25	221 10	Germania	5 per 0|0
Camb. a 3 m.	20 26	20 26	Belgio	3 1|2 p. 0|0

Dispacci d'urgenza del giornale.

Liverpool, 21 febbraio, ore 4,15 pom. (urg.) apertura.

Cotoni, - Vendite probabili del giorno . . . Balle N.	600
Importazioni del giorno . . . . . » »	600
TENDENZA: sostenuta	

Havre, 21 febbraio, ore 4,05 (urg.) apertura

Cotoni - Vendite effettive. . . . . Balle N.	1500
TENDENZA: riservata Prezzo per f.m. L. 71,50	
Caffè, - (Santos good average) - Vendite - Sacchi N.	32000
TENDENZA: riservata - Prezzo per f.m. L. 105,75	

Anversa, 21 febbraio 4,50 (urg.)

Petrolio per fine corrente . . . . L.	66 75
TENDENZA: incerta per fine prossimo . . . »	66 75

Parigi, 21 febbraio ore 4,30 pom.

GENERI	FINE MESE		PROSS.		TENDENZA
Farine prima marca.	42	60	42	90	ferma
Avene	19	90	19	90	calma
Olio di colza	—	—	—	—	
Spiriti	35	50	36	—	calma
Zucchero raffinato.	105	—	105	50	

PIETRO BRUNETTI, gerente responsabile.

Stabil. del Popolo Romano — Carta Ditta Enrico Magnani
Inchiostri Ditta Berger-Wirth, Lipsia, con deposito in Roma
Via dei Lucchesi N. 28.

PECCATO SENZA COLPA

E allora, senza neanche attendere una risposta di Giovanna, e interpretando come un'acquiescenza il suo silenzio spiegò i fatti.

Suo fratello Luigi era malcontento che egli fosse venuto a Parigi, rompendo così la loro buona armonia.

Il cugino Nicola era furibondo contro il marchese.

In tutti i villaggi vicini a Orchamps e a Chazey la fuga di Giovanna aveva fatto molto rumore; ma ora cominciavano a non parlarne più. Ma al castello di Chazey i domestici, e soprattutto il guardacaccia Friloux, dicevano pubblicamente che Giovanna era l'amante del marchese.

— Con Friloux — concluse Morand — sarà il caso un giorno o l'altro di avere una spiegazione. E me la procurerei anche col suo padrone, se la faccenda fosse vera.

Giovanna aggrottò i sopraccigli, magnifici, che inquadravano i grandi occhi profondi.

E guardando bene in faccia Morand gli disse con una brutalità provocante:

— E tu, ci credi?

— Perchè me lo domandi?

— Rispondimi se lo credi.

— Ebbene, sì. Capirai che una ragazza come te deve avere pure le sue ragioni per abbandonare il suo paese, la sua casa, la sua famiglia, e tutti coloro che l'amano.

— Che l'amano!

— Sciagurata! — disse Morand — Mi negherai forse che ti amavo. E non sai che dal momento della tua fuga io non ho che una sola idea.

— Quale?

— Quella di andarmi a fare uccidere in qualche posto. Io mi auguro una guerra. La mia vita è perduta. Io non so più nè quello che voglio, nè quello che faccio. Ah! il miserabile furfante!...

— Parliamo di voi! disse Giovanna, cercando di allontanare dalla mente di Morand l'immagine del marchese, che lo esasperava. Dove abitate?

— I soldati non lo sanno mai: oggi qui, domani là. E d'altronde, che me ne preme?

— Ma in questo momento?

— In casa del generale De Fremont, un bra-v'uomo che fu mio colonnello, in attesa di essere incorporato in un reggimento qualsiasi.

— E' dunque una decisione irrevocabile?

— Sì.

Erano intanto arrivati in piazza dell'Opera, e l'orologio marcava le dieci.

— Io torno a casa! disse Giovanna.

— In via Boissy? disse Morand.

Giovanna esitò un momento e poi rispose:

— Lo sapete?

— Pare.

— Ebbene, sì.

— C'è qualcuno che ti aspetta?

— La mia amica Giorgetta.

E con voce commossa aggiunse:

— Addio, Pietro.

— Lascia che ti accompagni.

— Per un po' di strada.

— Fino alla via Reale.

— Come volete! fece Giovanna impaziente.

E da allora non pronunziarono più una parola.

Camminavano rapidamente, imbarazzati entrambi. Pietro Morand pensava che Giovanna era aspra, non pentita, sdegnosa quasi che ella avesse a lamentarsi degli altri, non gli altri di lei.

Giovanna era indispettita dei modi brutali con cui il suo antico fidanzato l'aveva abbandonata, e inquieta per le conseguenze di quel loro incontro.

Al sobborgo Sant'Onorato si separarono.

— Addio! Pietro! — ripetè Giovanna.

— Addio!

Giovanna, senza osare di guardarlo, si allontanò rapidamente, camminando vicino alle case.

Pietro Morand rimase immobile, irritato della sua propria durezza e dicendosi che, se l'avesse interrogata con dolcezza e con pazienza, forse sarebbe riuscito a sapere la verità.

Allora volle correrle appresso per domandarle scusa. Ma digià ella era svoltata nella via Boissy, e quando egli vi giunse, non la vide più.

Giovanna era entrata in casa.

Una vettura signorile stazionava lì in faccia.

Perchè mai quella carrozza era ferma dinanzi alla porta di Giovanna?

Pietro Morand, ripreso dai suoi dubbi, si avvicinò avendo in cuore tutte le vipere della gelosia.

Alla luce della lanterna, potè veder bene la fisonomia del cocchiere e la sua livrea.

Dove diavolo aveva veduto l'uno e l'altra?

A un tratto si ricordò.

Era a Chazey!

Quella carrozza doveva essere quella del marchese.

Era dunque lui che attendeva Giovanna?

Morand non ne dubitò neanche un secondo

XVII.

Rivalità.

Infatti il signor Di Chazey era là.

Nel momento in cui la modista, dopo aver lasciato la sua amica, si era fermata, come faceva sempre, a barattare due parole colla signora Barboux, la vettura si era fermata dinanzi alla porta,

Giorgetta si era voltata sorpresa, e aveva visto scendere dalla carrozza un signore molto distinto, d'alta statura, e con quell'aria di comando che impone.

— La signorina Jausset? — disse alteramente alla portinaia.

Giorgetta aveva l'intelligenza vivace e la memoria buona.

Essa aveva discorso cento volte con Giovanna dell'autore dei suoi mali.

E perciò, al ritratto fattole dalla sua amica, conosceva bene il marchese Di Chazey, anche non avendolo mai veduto.

Quindi, appena visto quel bel signore che chiedeva di Giovanna, senza esitare pensò:

— E' lui!

La portinaia non sapeva tante cose.

Ma aveva subito capito che il nuovo venuto non era di quelli che si mandano via con una spallata, o con una cattiva risposta.

— La signorina Jausset non è in casa! rispose dunque amabilmente la portinaia.

— E tarderà a tornare?

— Non saprei, signore.

Giorgetta si era allontanata per discrezione.

La Barboux, pensando meglio, aggiunse:

— La signorina che era qui è l'inseparabile della signorina Jausset, forse può sapere più di me; se il signore vuol darsi il fastidio di attendere....

— Perfettamente.

La Barboux uscì dal suo casotto per raggiungere Giorgetta che saliva le scale senza troppo affrettarsi.

(*Continua*)

Per gli avvisi esteri rivolgersi esclusivamente alla ditta E. E. OBLIEGHT — Roma - Firenze - Milano - Parigi, Rue de Richelieu 92.

LA COMPAGNIA AMERICANA

BUFFALO BILL'S WILD WEST

ha incominciato un corso di rappresentazioni in Piazza d'Armi ai Prati Castello da Giovedì 20 febbr. alle ore 2,30 pom. L'apertura del Circo ha luogo ogni giorno ad un'ora pomeridiana.

La suddetta Compagnia si compone di 100 Indiani, 100 tiratori, cacciatori, cowboys e cavallerizzi. — 200 animali; bufali selvaggi, cavalli, muli, ecc. comandati dal Col. W. F. Cody « Buffalo Bill. »

Gli esercizi consisteranno nella riproduzione della vita e delle gesta degl'Indiani dell'Ovest degli Stati Uniti d'America.

La Compagnia resterà in Roma due settimane e darà una rappresentazione diurna alle ore 2,30 p. Prezzi lire 1, 2, 3 e 5. Sono vendibili anche all'agenzia di viaggi Corso, 218.

Questa è la stessa Compagnia che ha rappresentato con immenso successo in Londra pel giubileo della Regina Vittoria nel 1887 e durante l'Esposizione di Parigi nel 1889.

Distilleria dell'Abbazia di Fécamp

(FRANCIA)

Véritable Liqueur Bénédictine

Squisito, tonico, aperiente e digestivo

IL MIGLIORE DI TUTTI I ROSOLI

VÉRITABLE LIQUEUR BÉNÉDICTINE
Marques déposées en France et à l'Etranger
A Legrand ainé

Esigere sempre, al basso d'ogni bottiglia, l'etichetta quadrata coll'apposita firma del Direttore Generale.

Il vero Liquore *Bénédictine* si trova in **Roma** presso le persone che ne hanno ***firmato l'impegno di non vendere*** veruna specie di contraffazione:

A. Manzoni e C. - Luigi Scrivanti, via de'Pastini, 112 - F. Capocetti, via Giustiniani, 11 - Fratelli Caretti, piazza Navona, 103-105 - Drogheria Casoni, piazza di Spagna, 32, 33 - E. Parenti e C., piazza di Spagna, 46 - Giacomo Aragno, Corso - Ronzi e Singer, Corso - Giuseppe Canavera, via Maddalena - Vincenzo Attili, via del Tritone, 14 - Agostino Falchetto, piazza Sciarra - Giov. Achino, piazza Montecitorio, 115 - Filippo Mazzone, via Cacciabove, 1, 2 e 3 - Francesco Ciotti, Corso 59 - Vitano Cassiano, Corso 96 - G. B. Sommariva, Caffè Ristorante Colonna - Gavuzzo Girolamo, via Cavour 2 - Fr.lli Ramazzotti, Corso e Via Nazionale - Morteo e Comp., Corso - Domenico Pesoli, via Angelo Custode 20 - Pio Antonini, Caffè di Roma, Corso - Giov. Mancini, Buffet Stazione - Giacomo Protto, via Convertite 6 e 7 - Fr.lli Corteggiani, Ristor. della Rosetta - Stefano Marsilj, via Due Macelli 90 - Giuseppe Vourino, via Maratte 14 e 15 - Spilmann e C., Corso, 161 - Vedova Nazzarri, piazza di Spagna - Giovanni Davico via Bergamaschi 4 - Gilli e Bezzola Corso Vittorio Emanuele 45 - Fratelli Finocchi, Liquoristi, Corso Vitt. Em.: M. Gambini, via della Mercede 40; Roberto Carpenteri, via Viminale, 2, 4, 6; A. Taboga vicolo Sciarra 62, 63, 64.

IGIENE DELLA TESTA

TONICO E RICOSTITUENTE

Acqua di China Zempt

La migliore Acqua per la testa per lo sviluppo dei capelli. Prezzo della bott. L. 2.
Preparato da Zempt frères Profumieri Chimici. Napoli.

Si vende in Roma presso R. Chieco 46 via Maddalena, N. Luciani 390 Corso, A. Passari 5 via Frattina, G. Magaria 85 via di Pietra, N. Costantini via Nazionale, Medoro 55 S. Claudio, G. Giardinieri 424 Corso, Ved. Placidi Corso, G. Pavito via Rosa, G. Bianciflori 53 via Condotti, E. Parenti 46 Piazza di Spagna, ed in tutta Italia dai principali profumieri, parrucchieri e farmacisti. 3

Domenica 23 febbraio ore 10 precise

VENDITA D'OCCASIONE

per le persone molto occupate nei giorni di lavoro

Asta Pubblica in Via Giustiniani, 7. P. P. P. Stella

(Oggetti a poca spesa ed in buonissimo stato).

N.	Oggetto	L.	c.
1	Due comò a 3 tir. serr. e chiave in b. st.	7	—
2	Tol. sopra comò grande con luce e cass.	5	—
3	Credenza color noce con cass. S. e chiave	10	—
4	Tavolo da pranzo doppio con cassetto	12	—
5	Credenza pezzi 2 color noce serr. e chiave	18	—
6	Sofà ottomana materasso libretto 2 cusc.	35	—
7	Due comò noce 4 cassetti con marmi uno	25	—
8	Due comodini con marmi noce uno	6	—
9	Due toletta complete gambe tornite una	14	—
10	Due spogliatoi con luce cass. e cim. uno	46	—
11	Letto F. V. per 2 persone mat. 2 cusc. el.	100	—
12	Coperta imbot. rossa e verde per 2 pers.	15	—
13	Consol. tutta noce a frutto con m. bianco	40	—
14	Specchiera dorata con luce	40	—
15	Due gabbie con portavasi ben lav. una	14	—
16	Segr. noce caralar piano calatoio con c.	35	—
17	Comò noce e araber 4 cassetti con m.	45	—
18	Tavolo bianco con cassetto	3	—
19	Due tappeti da centro con fig. quadr. uno	12	—
20	Due scriv. 5 cass. di noce con tav. una	27	—
21	Dormosa stoffa juta con frangia	12	—
22	Dodici sedie piegate a fuoco sbd. gr. sei	30	—
23	Due lavamani completi pezzi 4 cadauno	3	—
24	Due grandi armadi tutti a dism. 2 c. uno	55	—
25	Comò uso Gen. noce e radica 4 c. e m.	45	—
26	Due comodini noce e radica con m. uno	14	—
27	Grande e ricco spogl. noce e rad. con l.	86	—
28	Serv. salotto amor. 2 polt. 6 sedie noce	87	—
29	Due eleganti tavolinetti stile giapp. uno	14	—
30	Due mensole da appendere pure st. giapp.	15	—
31	Giardiniera a 7 porta vasi da centro	8	—
32	Rotolo tappeto riccioni nuovo al metro	2	50
33	18 pezzi posate metallo bianco	7	—
34	Quattro tagli flanello camicie uomo una	4	—
35	Due *etagere* 5 piani e tornitura una	8	—
36	Due ttaccapanni tornito (omomorto) uno	4	—
37	Lume a petrolio con globo e campana	5	—
38	Due quadri con cornici dorate e fig. uno	8	—
39	Due letti gemelli completi ferro v. uno	50	—
40	Consolida tutta dor. intagliato marmo	80	—
41	2 librerie intere con cassetto in fondo 1	38	—
42	Paio candelabri metallo dorato	16	—
43	Sei sedie paglia colorata	12	—
44	Armadio color noce a 2 mont. con cassetto	26	—
45	Due cristalliere per camera da pranzo con vetri uno	35	—
46	Due comò alla Napoli 4 cass. con marmi 1	36	—
47	Due comodini d'accompagno marmi uno	10	—
48	Spogliatore con gola luce 2 cassetti esterni	50	—
49	Due materassi lana una piazza stoffa uno	17	—
50	Due orologi remontoir (campionario) uno	7	—
51	Due specchietti dorati con luce uno	5	—
52	Comò noce sfacciettato 4 cassetti e marmo	48	—
53	Spogliatore sfacciettato con luce 2 cassetti	48	—
54	Due tolette sopra cassettini luce e marmo 1	33	—
56	Quattro sedie stile antico intagl. una	12	—
57	Due cassabanchi int. con sport. d'aprire 1	80	—
58	Due specchi dorati con luce uno	27	—
59	Due tagli abiti per uomo m. 3 cadauno	8	—
60	Credenza bianca per cucina con cassetto	7	—
61	Gran mortajo marmo con pistello	2	—

Molti altri oggetti si vendono a richiesta.

Roma - E. PERINO Editore-Tipografo

Pubblicazione Patriottica

AMEDEO Duca D'AOSTA

STORIA DELLA SUA VITA PRIVATA, POLITICA E MILITARE

Sono pubblicate le prime Dispense a Cent. 5 cadauna

La Vita di Amedeo di Savoia comprende in sè la Storia del nostro Risorgimento, dalla prima Guerra d'Indipendenza al 1848, all'Emancipazione di Roma dal governo dei preti, si può quindi definirla **La Bibbia del Patriotta Italiano.** — Esce a Dispense di 8 pagine illustrate dall'artista GINO DE' BINI.

Escono 3 Dispense alla settimana; opera completa 50 Dispense. Chi manda L. 2,50 anche in francobolli all'Editore *E. Perino* Via del Lavatore 89, sarà abbonato all'Opera.

Le Dispense si trovano da tutti i Venditori di Giornali d'Italia.

Orario delle Ferrovie

Partenze da Roma per le linee di

Linea							
Napoli	6,10a	7,50a	1,10p	4,30p	11,40p	—	—
Firenze-Bologna-Ch.	9,—a	9,15a	1,30p	5,45p	11,15p	—	—
Folign-Anc.	5,55a	10,20a	5,45p	10,30p	—	—	—
GenovaPisa Livorno	8,25a	8,45a	3,40p	9,50p	—	—	—
Frascati	6,40a	9,50a	12mer	3,—p	5,—p	—	—
Fiumicino	8,45a	4,55p	—	—	—	—	—
Anzio-Nett.	6,10a	9,20a	5,30p	—	—	—	—
Marino-Alb.	6,40a	9,50a	12mer	5,—p	—	—	—
Tivoli-Avezzano-Sulm.	7,30a	9,40a	2,50p	5,06p	—	—	—

Arrivi dalle linee di

Linea							
Napoli	6,40a	2,24p	7,5 p	9,11p	—	—	—
Firenze-Bologna-Ch.	6,10a	1,50p	6,50p	10,40p	—	—	—
Folign-Anc.	11,45a	2,10p	9,30 p	7,30a	—	—	—
GenovaPisa Livorno	6,50a	11,55p	9,6 p	11,13p	—	—	—
Frascati	7,27a	10,10p	12,50p	6,37p	9,15p	—	—
Fiumicino	9,15a	—	6,25p	—	—	—	—
Anzio-Nett.	7,50a	2,21a	7,30p	—	—	—	—
Marino-Alb.	7,27a	10,10a	12,50p	7,30p	—	—	—
Tivoli-Avezzano-Sulm.	9,15a	2,50p	9,10	11,—p	—	—	—

TRAMWAYS ROMA-TIVOLI

Roma part.	6,30	9,30a	11,25a	3,17p	—	—	—
Tivoli arr.	8,10	11,21a	←	1,11p	7,5 p	—	—
Tivoli part.	6,50	9,—a	11,21a	4,13p	—	—	—
Roma arr.	8,44	10,47a	—	1,30p	6,—p	—	—

TRENO FESTIVO — Tivoli part. 7,40 p. — Roma arr. 9

I BAMBINI CHIEDONO

CON VIVA INSISTENZA LA

EMULSIONE SCOTT

dopo averla provata, per il suo

GRADEVOLE SAPORE E APPARENZA LATTEA

mentre rifiutano tutti gli altri preparati consimili.

L'EMULSIONE SCOTT D'OLIO DI FEGATO DI MERLUZZO E GLICERINA CON IPOFOSFITI DI CALCE E SODA È INDISPENSABILE IN TUTTE LE FAMIGLIE DOVE VI SONO BAMBINI, ESSI

INGRASSANO, CRESCONO E SI SVILUPPANO

con meravigliosa facilità sotto l'azione salutare di questo attivo ***ricostituente,*** i cui componenti, ***GRASSI E FOSFATI,*** concorrono direttamente all'incremento

OSSEO E MUSCOLARE

di quei piccoli esseri nel periodo della crescenza.

IL LINFATISMO, LA RACHITIDE E LA SCROFOLA

ereditarie, o cagionate da un allattamento malsano, si curano con ammirevole rapidità per l'influenza

TONICO RICOSTITUTIVA

dell'***EMULSIONE SCOTT,*** farmaco che ben a ragione può chiamarsi la

PROVVIDENZA DEI BAMBINI.

Depositari: Signori A. MANZONI e C., Milano - PAGANINI, VILLANI e C., Milano.

SI VENDE IN TUTTE LE FARMACIE

NON PIU TOSSE

Le **tossi incipienti,** le **tossi catarrali,** le **tossi nervose,** le **bronchiti** e le **polmoniti** più ostinate si guariscono con le rinomatissime

PASTIGLIE del DOWER

CON BALSAMO DEL TOLÙ

preparate dal chimico farmacista GIUSEPPE LOSI

Prezzo Lire UNA la scatola.

Deposito generale: FARMACIA CENTRALE di *Carlo Astrua,* Via de'Martelli 8, Firenze.

All'ingrosso: In *Firenze* presso C. Pegna e figli — Davani e Rossi — *Milano* Carlo Erba. A. Manzoni e C. — *Torino* Gandolfi e Ottino. G. B. Schiapparelli e figli.

Al minuto: *Roma,* presso le farmacie: Garneri, Marignani, Magnuzzi, Società Farmaceutica, Cavedoni via veneto, 25-27, Colonnelli e Bordoni, Taboga (Agenzia), Allegrucci; *Civitavecchia:* Cantalamessa; *Frosinone,* Efrati; *Napoli,* Scarpitti, Annibale, Aprea, Cannone, De Benedetti, Jaselli Prota Ginrico, Scamarcio, Tortora, Trotta, Valentino; *Torino,* G. B. Schiapparelli, Taricco, Tacconis, Torta, Trifano, Avviena, Bernocco, Giordano, Ferrero, Paglieri ed Almasio, Pasino successore Mosca, Torre; *Orvieto,* Venanzi, Tosini; *Spoleto,* Albertazzi, Mariani, Sabatini; *Pontremoli,* Ceppellini.

Avvisi Economici.

Per gli Avvisi da ripetersi dieci volte, sconto del 20 per cento

Le pubblicazioni non si fanno a giorni alternati sono consecutive

Pagamento sempre anticipato

25 parole L. 1. **I. CATEGORIA.** In più di 25 cent 5 cad.

A RATE MENSILI Attilio Alegiani, Oreficeria, Orologeria, Pianoforti, mobilia, quadri, specchi, candelabri, lampadari, macchine da cucire. Accetta commissioni per articoli di gioielleria di qualsiasi importanza. Riceve dall'1 alle 3 p. e dall'Ave Maria a 3 ore di notte. Via Giulia 171 p. p. (presso Piazza Farnese).

DA CEDERSI Persona che vuole ritirarsi dal commercio cede drogheria con spaccio di liquori e rivendita di tabacchi. Per le trattative allo studio notarile Buratti, via del Gesù N. 91. 951

TEDESCO RAGIONIERE perito giudiziario, impiegherebbesi tenere contabilità legale partita doppia. Conosce quattro lingue. Molti anni cassiere. Dirigente presso rinomata azienda Roma. Scrivere Grudelbach, posta Messina. 968

A. L. F.LLI D'ARMINI negozianti di mercerie e mode tengono ad informare il pubblico di non avere altra Succursale nè ingerenza in altri magazzini dichiarando essere solamente proprietari di quello situato in via Campo Marzio 39 presso S. Lorenzo in Lucina. 967

3000 PIANTONI di olivo. Esistenti presso la stazione di Montecelio nella proprietà Maggiorani, chi desidera farne acquisto si diriga sul posto o al Corso Vitt. Em. 154. 972

MONTAGNE Cedonsi subaffitto Montagna Capo d'acqua Comune di Nocera (Umbra) per L. 600 e Montagna Mossa Profoglio per L. 780 comune di Muccia (Camerino) Capaci per 1200 pecore ciascuna. - Per trattative rivolgersi al Sig. Cesare Bulpini, Via Brunetti, 36. Roma.

OCCASIONE FAVOREVOLE Per causa partenza all'estero cederebbesi un magazzino in posizione bellissima e Centrale per uso mode, mercerie o altro. Condizioni vantaggiose. Per trattative rivolgersi signor Pockalsky, Corso 131 986

VENDESI VILLA di dieci stanze con mobiglia o senza stalla e rimessa circondata da piccolo podere con casa colonica a pochi minuti dai Bagni di Montecatini. Schiarimenti e trattative Via Nazionale, 144.

PER MOTIVI SALUTE cedesi negozio avviatissimo di generi alimentari per L. 2000 nelle vicinanze del Corso (posizione centrale). Rivolgersi Successore Multon, via Frattina 114, Roma.

PER CIRCOLO cercasi locale composto grande sala, alcune camere annesse, vicinanza Piazza Colonna e Piazza San Silvestro. Dirigere offerte tabaccheria Grossi, via Convertite. 993

CANTINA BRUSCHINI Via Coppelle N. 28. Avvertesi che oltre al buon vino delle Colline di San Vito Romano, vendesi anche olio fino da mangiare a L. 1.20 il litro. 956

CERCASI GIOVANE SOCIO di buona famiglia con Lire ottomila, garantite restando esse in mano propria, per allargare commercio avviato e lucrosissimo. Per trattative via Depretis N. 79, dalle 9 alle 11 ant. 997

CAUSA PARTENZA cedesi il Bazar della Ferrovia portici Principessa Margherita N. 51, buona clientela, trattasi per contanti. 109

TABACCHERIA in uno dei più bei punti di Roma. Cedesi a condizioni vantaggiosissime. Per trattative rivolgersi all'avvocato Valenzano in via dei Lucchesi N. 9 piano primo, da mezzogiorno alle due.

SPLENDIDO PALAZZO situato in una principale via, vendesi per L. 500000. Investimento 6 010 netto. Pagamento da convenirsi. Trattative Via Varese N. 7 interno 6, dalle 2 alle 5 pom.

CERCASI per ufficio due camere vuote al mezzanino nelle vicinanze del Teatro Argentina. Scrivere abbonato postale 156. 101

ACQUISTEREBBESI CASINO con piccolo terreno annesso in qualunque posizione purchè salubre, prossimo stazione ferroviaria. Dirigere proposte e condizioni vendita. G. B. posta restante Roma. 1060

CARMIGNANI A. libraio, Via Torre Argentina 72. Lunedì 24 febbraio avrà principio la vendita di una preziosa e copiosa collezione di autografi dei più illustri personaggi italiani ed esteri dal secolo XIV a noi. 100

D'AFFITTARSI.

SCUDERIE E RIMESSE per 18 cavalli e 12 legni. Via Ripresa de' Barberi N. 16. - Si affittano anche separate. Rivolgersi al portiere.

VIA SAN MARCO N. 33, 33 A. Bottega con due porte d'ingresso, cantina e grotte acqua marcia, gas e vetrine. Dirigersi via de' Delfini N. 35.

VIA CROCE N. 6 p. 2. elegante appartamento a nuovo ben disimpegnato di 6 camere (grande sala) corridoio interno, acqua marcia e di Trevi, vasche cantina e terrazza. Dirigersi Portiere. 970

ELEGANTE VILLINO di circa 20 vani si affitta non lontano da S. Maria Maggiore, completamente ammobigliato e fornito di biancheria piatteria, utensili di cucina, con stufe in ogni camera, acqua, gas, portavoce, telefono, campanelli elettrici, giardino e fontana. Rivolgersi per trattative al Cav. G. Battirelli Mercuri in Via dello Statuto, 37 piano primo.

L'AMMINISTRATORE CESARE LEVI ha disponibili quartieri da 1 a 7 camere e cucina in varie località dell'Esquilino e Macao (Prezzi buonissimi). Per indirizzi e trattative Ufficio affitti via Venti Settembre 10 mezzanino.

VIA FRATTINA 38 p. 2. Quattro camere, cucina con acqua, cantina e fontane da lavare. Visibile dalle 10 ant. alle 12. 976

VIA DE' SPAGNOLI N. 24 presso la Stelletta. Secondo piano di N. 6 vani passetto e cucina, vasche da lavare, acqua di Trevi e Marcia e cantina. 978

VIA NAZIONALE 22 piano 2. Appartamento signorile di quindici ambienti compreso stanza da bagno. Scala doppia 2 Waterclosets, gas, acqua Marcia. Visibile sempre. 988

APPARTAMENTI SIGNORILI da 15 a 8 vani, adatti anche per ambasciata ed uffici. Palazzo Parisi, via S. Martino 4, presso piazza Indipendenza. Due accessi da grandi scaloni di marmo, terza scala di servizio, gas, bagni ecc. Visibili tutti i giorni dalle 10 alle 7. 956

PIAZZA DELLA PILOTTA Al primo piano grande appartamento signorile con saloni, scuderia, rimessa e giardino. Altro appartamento al piano terreno di 9 camere e locale terreno. Dirigersi al portiere Via dell'Archetto N. 5. 990

SI AFFITTANO i grandi locali della Birreria Poli, con o senza il completo arredamento Dirigersi Via Poli 53. 900

GRANDE LOCALE terreno di m. q. 210. Alto m. 7 al N. 18 Via delle Mantellate, con 10 finestroni L. 130 mensili. Volendo altro locale contiguo di m. q. 60 con aumento di L. 25 mensili con grande ingresso. Le chiavi al N. 17 di detta Via p. 4. 967

PIGIONI RIBASSATE Viale Castro Pretorio, 24 — Via dei Mille, 41. Appartamenti di 2, 3 e 4 camere, con ingresso spazioso, camerino e cucina, acqua marcia, e gas alle scale. Pigioni dalle 26 alle 56 lire. 981

VIA MILAZZO 23, prossimità Stazione, mezzanino elegante, distinto, bene esposto, cinque camere cucina provviste ogni comodità, sole L. 65. Trattative via Cernaia 20. Studio. 990

APPARTAMENTINO di quattro camere e cucina acqua marcia, Vicolo del Mancino N. 11 p. 2. Per trattative piazza S. Claudio. 164

APPARTAMENTI di 3 e 4 camere e cucina divise da corridoio, con acqua da bere e da lavare con bucatoio. Via Mantellate N. 17, 2. e 3. piano. Le chiavi detta casa piano 4.

VIA SEMINARIO 83 1. e 2. piano, ciascuno di 7 vani e cucina, Acqua Marcia e Trevi, scala di marmo, portiere, gas ecc. Prezzi discreti. Parlare col portiere. 892

VIA PALESTRO 9 Appartamento di nove camere, cucina, due cessi, acqua in cucina e camera di toletta, conduttura pel gas nelle camere, campanelli elettrici. Lire 160 mensili. 989

VIA PAOLA N. 46 p. 2. cinque camere e cucina, acqua Marcia, gas, scale di marmo e portiere. Prezzo mite, visibile a qualunque ora. 1000

DUE APPARTAMENTI rimessi a nuovo, di 4 e 5 camere, camerino, cucina, loggia due ingressi, bucatoio, gas, Via Varese 7, piano 1. e 2. angolo Via Margherita. 998

VIA GOITO 24, Affittansi quartieri di due, tre, quattro camere con cucina e grande locale per bottega. 979

25 parole cent. 75 **II CATEGORIA** In più di 25 cent. 5 cad

ASSORTIMENTO di vetrine per olio, stufe, porte pranzi e bagni trovasi nel negozio di stagnaro Vitali, Corso N. 15 presso il Popolo. 969

PIANTE DA BOSCO da campo e da frutto innestate in varietà sceltissime; collezioni di rose azzalee, camelie ed altri fiori, prezzi modici. Dirigersi vicolo del Mandrione N. 19 fuori Porta S. Giovanni, terzo chilometro, via Tuscolana, proprietario S. De Cesaris. 955

UN MONSIEUR distingué agé de 40 ans prie lui faire offre pour pension chez famille française. Sur demande il communiquerait son nom pour faciliter renseignements. Ecrire. Erreci poste restante. 474

CAMICIE DA UOMO su misura petto di tela L. 6,50 petto, colli, polsi tela d'Olanda L. 7,50 Elegantissime per società L. 10. Commissioni in biancheria. Riparazioni, esecuzione inappuntabile. Cesari Fontanella di Borghese 40, p. p. 283

25 parole cent. 50 **III CATEGORIA** In più di 25 cent. 2.

GIOVINETTO tredicenne, istruito, educato pratico commercio, ottime informazioni, cerca posto per negozio merceria, tabaccheria. Rivolgersi G. Guglielmini, posta Roma. 947

BRAVA MAESTRA in ogni genere di maglierie o calze senza cucitura cerca impiegarsi in un laboratorio. - Ottime referenze, miti pretese - Scrivere fermo in posta F. D. 287. - Roma. 980

CAMERIERE alta Italia con buonissimi certificati e referenze che servì presso distinte famiglie Italiane ed estere cerca posto di cameriere o copritore tavola, Scrivere B. M. recapito Via Sistina, 105.

RAGIONIERE avendo poche ore del giorno disponibili vorrebbe occuparle presso azienda commerciale qualsiasi. Prezzo convenientissimo si per scrittura semplice che doppia. Scrivere: Ragioniere A. B. 373 fermo in posta Roma. 979

CAMERIERA TEDESCA parlando italiano, un poco francese, perfetta sarta e pettinatrice, pratica di viaggiare, desidera posto presso distinta famiglia. Buone referenze a disposizione. Indirizzo M. B. Albergo Italia 970

I COMMERCIANTI industriali ecc. che vogliono far mettere in regola i loro registri oppure far eseguire il loro bilancio annuale secondo le prescrizioni del Codice di commercio si rivolghino al ragioniere patentato A. P. 44 fermo posta Roma. Lavoro sollecito inappuntabile. Referenze primarie. Massima segretezza. Prezzi moderati. 976

INSEGNAMENTO LINGUA INGLESE a quelle persone che desiderano parlare, leggere e scrivere con metodo naturale, senza grammatica ed a prezzi convenienti. Rivolgersi N. 80 via dei Mille 2. p. interno 7.

CUOCA TOSCANA bravissima nel mestiere cerca occuparsi presso buona famiglia in tale qualità. Sa cucinare all'italiana e alla francese. Dirigersi Via Venti Settembre N. 8 N. L. I. 993

PERSONA sulla quarantina, praticissima nel Commercio delle Manifatture, essendo stato grossista nel passato, desidera impiegarsi presso buona casa di Roma in qualità di magazziniere, corrispondente o viaggiatore. Conosce perfettamente il francese e l'inglese. Scrivere in Casella postale 26 - Roma. 997

GIOVANE STUDENTE del 3. corso liceale, cerca impiegare ore del giorno e della sera come ripetitore, contabile, esattore e simili. - Tenue compenso. - O. Leggi, posta Roma. 100

LINGUE STRANIERE Lezioni in classe di 3-4 scolari a 5 lire mensili (3 volte la settimana), tedesco francese e inglese. 47 via Firenze p. 2. scala interna.

SIGNORA FORESTIERA che parla 4 lingue, e pure molto pratica nel commercio cerca posto in un negozio. Buone referenze. Scrivere ferma in posta L. A. 100

SIGNORE IMPIEGATO cerca una o due camere vuote al mezzanino o primo piano Corso, Via Nazionale o Corso Vittorio Emanuele insomma posizione centrale con ingresso libero. Scrivere E. G. fermo posta. 101

SARTA Abile lavorante sarta si reca a giornata presso famiglie. Eseguisce anche lavori in casa sua a prezzi moderati. Dirigersi Via Principe Umberto, 105 piano ultimo.

CERCASI Segretario-Cassiere con lire 5000 cauzione prontamente disponibile. Stipendio adeguato. Rivolgersi con buone referenze: Casella postale 291 - Roma.

D'AFFITTARSI

APPARTAMENTO mobigliato in Via Nazionale N. 60 libero Per il 1. Aprile. Si può anche dividere e prendere in affitto per qualunque periodo di tempo. 978

SPLENDIDO APPARTAMENTO mobiliato prezzo discretissimo affittasi pure camera grande e salone volendo con uso di pianoforte prezzo mensile L. 75. Principe Amedeo, 67, dirigersi mezzanino. 991

COL PRIMO MARZO grande salotto e camera da letto bene mobiliata: Foro Traiano 24. Piano primo esposizione mezzogiorno con tre fenestre sulla Piazza. 995

DUE CAMERE pel 1. Marzo, bene mobiliate, ingresso libero e balcone, Via Palermo, 73, 1. piano (presso Grand'Orfeo) visibili dopo mezzogiorno

CAMERE LIBERE in via della Vite 91 secondo e terzo piano. Idem. via Pozzetto 155 piano 2.

Corrispondenze

Parigi Cuore mio adorato, saluterotti quarantaquattro volte, come consueto. Tutto continua bene, qualche difficoltà questione domicilio, ma credo combinabili. - Stringoti dolcemente cuore. LONDRA

Z. Ecco il più bel giorno della mia vita; è il tuo onomastico. Cogli, mio dolce amore, i fiori che oggi sbocciano nel mio cuore e stringeli al seno con sublime affetto. Dolore e lacrime li fiori. Leggi corrispondenze. V. 102

Africana Parmi secolo non vedoti. Finora non volle andare Frascati. Farotti segno quando persuaderassi andare predica Vaticano. Roba come aspettad ansiosamente. Conservati sana, portami allegria. 113

Nannina! Perchè fai soffrire così chi t'ama tanto? Sai bene che ho motivo di apprensione. Consolami presto, dunque, con una lettera affettuosa e rassicurante! CHECCO. 100

Eliotrope Quando ti giungerà questo giornale, a codesta posta sarà giacente una lettera che ho indirizzato al tuo vero nome, affrettati a ritirarla. HENRY. 103

Rosa Eccomi. Non trovato nulla. Per carità scrivimi. Perchè vuoi abbandonarmi? Che ho fatto? Perchè questo tuo silenzio? Aspetto ansioso mantenimento tue promesse. 103

Sarò Ho cuore lacerato per averti involontariamente arrecato dispiacere. Sii tranquilla non dimenticherò comportarmi come promisiti. Tu sarai qui sempre meco sul cuore ed ogni mio pensiero sarà a te rivolto. Appena potrai, dammi notizie salute per me carissima. Amami con tutto l'amore, che non desidero altro. Son tutto tuo.

Ipnotismo Ti saluto questo mezzo non potendo altrimenti. Ripetoti che tuo amore fedele è necessario per vivere, pensa continuamente me che adoroti Questa certezza dovrebbe farmi più quieto, ma questa volta partito con tristezza, stamani sembravami tu più seria preoccupata. Scrivimi, amami, sono teco tutti momenti, vedoti parloti, t'immedesimi tutte cose mie. 104

Eros Che delizia leggerti così, mia adorata! Parmi rivivere, tale beatitudine mettono tue espressioni anima mia. Sono fiero amarti tanto, perchè meriti, perchè sei mia gloria. Farò opposizione appena libero, spero primi marzo. Avviserotti. Incontro avverrà quando, offrendoti nido sicuro, potrai approfittarne senza timori. Intanto speranza sorreggaci. Temo non poter andare là, animale fecesi male trascuratezza domestico. Spero qui. Grazie offerta carissima. Aver riacquistato mia donna è felicità infinita. Amami, dilettissima come amoti, amoretti sempre. EROS. 106